



Comune di Campi Bisenzio
Città Metropolitana di Firenze

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Triennio 2019-2021

1. INTRODUZIONE.....	4
2. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO E COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSI	5
3. NOVITA' LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI	6
3.1 Il Regolamento sulla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" (Regolamento UE 2016/679)	6
3.2 Il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.....	10
3.3 Il Codice della Protezione Civile.....	11
3.4 Provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione	11
3.5 Provvedimenti di interesse regionale di prossima emanazione	13
4. PROCESSO DI AGGIORNAMENTO.....	13
5. ANALISI DEL CONTESTO	14
5.1 Contesto esterno	15
5.1.1 Territorio ed infrastrutture	15
5.1.2 Densità demografica	16
5.1.3 Tessuto socio-economico	17
5.2 Contesto interno	22
5.2.1 La struttura organizzativa.....	22
5.2.2 Il Codice Etico degli Amministratori	24
6. SOGGETTI COINVOLTI, COMPETENZE E RESPONSABILITA'.....	24
6.1 Il Sindaco.....	24
6.2 La Giunta Comunale	24
6.3 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	24
6.4 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC).....	25
6.5 Il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità (RTI)	25
6.6 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).....	26
6.7 I Dirigenti/Direttori di Settore/Servizio Autonomo.....	26
6.8 I Referenti di Settore/Servizio Autonomo	27
6.9 I Dipendenti	28
6.10 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD).....	28
6.11 L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).....	29
7 MAPPATURA DEI PROCESSI.....	29
8. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	30
9. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A RISCHIO DI CORRUZIONE	32
10. MISURE PER CONTRASTARE I FENOMENI DI CORRUZIONE	32
10.1 Misure Specifiche.....	33
10.2 Misure generali trasversali.....	33
10.2.1 Formazione del personale dipendente e Piano annuale di formazione	33
10.2.2 Rotazione incarichi	33
10.2.3 Codice di comportamento – Astensione in caso di conflitto di interessi.....	34
10.2.4 Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità - Pantouflage.....	35
10.2.5 Whistleblowing	36
10.2.6 Organismi partecipati	36
10.2.7 controlli Interni.....	37
10.2.8 Antiriciclaggio	38
10.2.9 Formazione, attuazione e controllo delle decisioni.....	41

10.2.10	Obblighi di informazione del RPC.....	41
10.2.11	Rispetto dei termini dei procedimenti.....	42
10.2.12	Monitoraggio dei rapporti fra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione	42
10.2.13	Trasparenza e Integrità'	42
11.	ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'	43
11.1	Considerazioni generali.....	43
11.2	Diritto di accesso	43
11.3	L'accesso generalizzato	43
11.4	I responsabili della trasmissione e pubblicazione	44
11.5	Qualità dei dati – decorrenza e durata obblighi di pubblicazione	45
11.6	Tutela della privacy	45
11.7	Dati ulteriori	45
11.8	Giornate della trasparenza.....	46
11.9	Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)	46
11.10	Misure organizzative per la pubblicazione	46

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Campi Bisenzio per il triennio 2019-2021 e sarà di seguito indicato anche con l'acronimo PTPCT.

I contenuti del PTPCT trovano fondamento nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", conosciuta come Legge Severino (dal nome dell'allora Ministro di Giustizia) e nelle indicazioni formulate nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con la delibera CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013 e nei documenti successivi emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) contenenti indirizzi e indicazioni per la formulazione degli aggiornamenti annuali.

Dal triennio 2017-2019 i contenuti del PTPCT del Comune di Campi Bisenzio sono stati aggiornati secondo gli indirizzi espressi dall'Autorità con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 recante "*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*"; in esso sono state recepite anche le indicazioni per la sezione dedicata alla Trasparenza, dettate dall'Autorità con propria determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.*" mantenendo comunque invariata l'architettura precedente, seppure con alcune doverose integrazioni.

Il PTPCT per il triennio 2019-2021 si inserisce in continuità con l'impostazione generale del Piano 2018-2020 pur essendo stato rielaborato sulla base di un importante aggiornamento nel mese di settembre che lo ha rivisitato ed integrato mediante l'approvazione di due elaborati:

- il primo costituente il nuovo "*Elenco dei macroprocessi e processi*" mappati nell'Ente. L'analitica ricognizione ha tenuto conto anche di nuovi processi mappati e di altri che per caratteristiche analoghe sono stati accorpati;

- il secondo costituito dal "*Catalogo dei rischi*" dove sono stati inseriti per ogni processo censito i potenziali rischi corruttivi, le misure e le azioni da intraprendere per prevenirli e limitarli.

Un successivo paragrafo del presente documento illustrerà in dettaglio l'importanza dell'aggiornamento effettuato.

A tale proposito si premette che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), al quale compete la proposta di adozione del PTPCT ai sensi dell'art. 1, comma 8, del D.Lgs. n. 190/2012, è stato nominato nella figura del Segretario Generale del Comune con decreto del Sindaco n. 39 del 26.10.2018. Per tale motivo, rilevata l'impossibilità, nel tempo disponibile e soprattutto in carenza di un'adeguata conoscenza del contesto, di elaborare una propria proposta autonoma, il RPC ha ritenuto di confermare nella sostanza e di riproporre il PTPCT approvato nel 2018, tenuto comunque conto che esso è stato aggiornato e implementato con deliberazione della Giunta Comunale n. 112 del 25.09.2018.

Il RPC ha comunque ritenuto di apportare integrazioni al suddetto schema e si riserva di sottoporre il presente Piano ad una più approfondita analisi di adeguatezza nel corso dell'anno 2019 ed eventualmente di proporre adeguamenti e correttivi.

Infine, il documento recepisce, per quanto di interesse, anche le indicazioni contenute nella parte generale del Piano Nazionale Anticorruzione 2018 approvato con delibera 1074 del 21 novembre scorso, per gli aspetti collegati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), al *pantouflage* e alla rotazione del personale dipendente. Per la parte speciale - approfondimenti, dedicata a tutto il processo di gestione dei rifiuti e assimilati si rappresenta che le funzioni in materia di gestione integrata dei rifiuti sono affidate all'Autorità per il Servizio di Gestione Rifiuti ATO Toscana Centro, di cui il Comune di Campi Bisenzio fa parte. Il Consorzio è costituito a tempo indeterminato e la partecipazione al Consorzio è obbligatoria. Il processo di

pianificazione, il rilascio delle autorizzazioni , gli affidamenti vengono svolti con le modalità stabilite nell'Accordo di Servizio attribuito ad ALIA Servizi Ambientali SpA, in ultimo stipulato nell'agosto 2017. Uno specifico processo (n. 98) è presente nel catalogo dei rischi. Sono in corso di esame i contenuti illustrati dall'Autorità per migliorare, in maniera coordinata con gli altri Enti ATO Toscana gli aspetti di criticità pur tenendo presente che la complessità normativa, tecnica e di distribuzione delle competenze del settore, non facilitano il processo di miglioramento.

2. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO E COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSI

Come ribadito espressamente dall'Autorità⁽¹⁾, fra i contenuti necessari del PTPCT vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1 c. 8 della L.190/2012, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016) la cui definizione spetta all'organo di indirizzo.

Il Comune di Campi Bisenzio, con deliberazione della Giunta Comunale n. 175 dell'11 dicembre 2018 ha individuato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che sono stati recepiti nel presente PTPCT per il triennio 2019-2021, e che di seguito si trascrivono:

- ADOZIONE DELLA RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA RECANTE I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

prevista dall'art. 1, comma 14 della Legge 190/2012, da presentarsi e pubblicarsi nel termine del 31 gennaio 2019, come reso noto con comunicato del 21 novembre del Presidente A.NA.C., depositato presso la Segreteria del Collegio il 26 novembre 2018, quale strumento misuratore dell'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale 2018-2020 e, analogamente, per gli anni successivi, rispetto alle misure di prevenzione definite negli aggiornamenti successivi.

- CREAZIONE DI UN CONTESTO SFAVOREVOLE AI FENOMENI CORRUTTIVI attraverso le seguenti azioni:

- prosecuzione delle attività di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza provvedendo inizialmente alla primaria ed indispensabile formazione degli eventuali nuovi referenti di ogni settore/servizio autonomo dell'Ente e con approfondimenti sul Codice di Comportamento e normativa Privacy, recentemente interessata dall'adeguamento europeo (Regolamento UE 2016/679), direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dal 25 maggio 2018, come previsto dagli obiettivi strategici n. 2 e 9 inseriti nel Piano Performance 2018-2020;
- responsabilizzazione del personale apicale e sua rotazione ove possibile o individuazione di misure specifiche consistenti nell'assegnazione diversificata fra più soggetti delle fasi sub-procedimentali di ogni procedimento amministrativo;
- diffusione della cultura dell'etica e della legalità mediante la definizione puntuale delle procedure ed il rispetto dei tempi procedimentali;
- realizzazione della concreta ed effettiva trasparenza attraverso la corretta redazione degli atti amministrativi, in particolare delle determinazioni dirigenziali, come declinato nell'obiettivo strategico n. 3 del Piano performance 2018-2020;
- attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione.

- PROMOZIONE DI MAGGIORI LIVELLI DI SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA

attraverso la definizione di obiettivi organizzativi e individuali, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. 97/2016, quali:

- promozione dell'accesso civico generalizzato;

(1) delibera ANAC n. 831/2016 PNA 2016 (cfr. Parte Generale - § 5.1).

- inserimento ed aggiornamento sistematico dell'elenco dei macroprocessi e dei processi individuati nel corso del 2018 nel P.T.P.C.T. e pubblicazione sul sito istituzionale dei dati correlati (obiettivo strategico n. 7 del Piano Performance 2018-2010);
- razionalizzazione delle procedure interne per la gestione dei flussi documentali, potenziando ulteriormente il flusso delle istanze on line (F.I.D.O.), avviato nel corso del precedente anno.

Al fine di realizzare il c.d. "doppio passaggio" suggerito dall'ANAC con delibera n. 1208/2017, è stato approvato uno schema di PTPCT con deliberazione della G.C. n. 179 del 18.12.2018, che è stato pubblicato sul sito dell'Ente unitamente ad un avviso pubblico con il quale si è inteso attivare una fase di consultazione e di partecipazione di tutti i cittadini, associazioni, stakeholder in genere. E' stato anche predisposto e pubblicato un apposito modello per la presentazione di osservazioni e suggerimenti, che non sono pervenuti.

Parallelamente, sempre secondo le raccomandazioni dell'ANAC, la fase di predisposizione e consultazione preventiva è stata rivolta anche a tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e quindi agli organi politici, agli organismi che interagiscono stabilmente con l'Amministrazione Comunale (Collegio dei Revisori dei Conti, Organismo Indipendente di Valutazione, Comitato Unico di Garanzia, Organizzazioni Sindacali) e a tutta la struttura burocratica dell'Ente.

3. NOVITA' LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI

L'aggiornamento del PTPCT non può prescindere dalla conoscenza delle norme che condizionano l'attività degli Enti Locali.

Si evidenziano, in questa sede, le novità introdotte dal legislatore nell'anno 2018, direttamente correlate alla redazione del presente aggiornamento, facendo presente che anche i precedenti Piani 2016-2018, 2017-2019 e 2018-2020 adottati dall'Amministrazione comunale, hanno posto in evidenza le norme che hanno inciso nel corso degli anni sull'attività dell'Ente. Ad essi si rimanda per completezza di informazione.

3.1 IL REGOLAMENTO SULLA "PROTEZIONE DELLE PERSONE FISICHE CON RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, NONCHÉ ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DI TALI DATI" (REGOLAMENTO UE 2016/679)

Il regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (regolamento 2016/679, noto come GDPR - General Data Protection Regulation), è stato approvato in data 14 aprile 2016 dal Parlamento Europeo e poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea del 4 maggio 2016. E' direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dal 25 maggio 2018.

Pur essendo l'Italia già dotata di una normativa nazionale particolarmente stringente e simile, nei principi, all'impianto del nuovo Regolamento europeo, occorre adeguarsi ad alcune novità introdotte dal Regolamento.

Il Comune di Campi Bisenzio con deliberazione della Giunta Comunale n. 55 dell'8 maggio 2018 ha deciso di intraprendere un percorso di collaborazione e coordinamento con i Comuni di Calenzano, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa, attraverso un protocollo d'intesa, sottoscritto il 18 maggio 2018 e valido fino al 31 dicembre 2018, con il quale dare attuazione al Regolamento, in particolare per individuare e nominare il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD), dare supporto agli enti riguardo a formazione, adozione modulistica condivisa, istituzione dei registri previsti dalla normativa.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 183 del 18.12.2018 si è stabilito di consolidare e rinnovare il suddetto rapporto di collaborazione mediante l'approvazione di un nuovo protocollo

d'intesa per il triennio 2019-2021, che è stato sottoscritto in data 28.12.2018. Con decreto del Sindaco n. 1 dell' 08.01.2019 è stato nominato il Responsabile della Protezione dei Dati personali per il periodo 01.01.2019-31.10.2021 nella persona dell'Avv. Marco Giuri per il tramite di ANCI Toscana.

La sezione Privacy del sito web istituzionale dell'Ente contiene tutte le azioni avviate e i provvedimenti adottati; è costantemente aggiornata ed è raggiungibile al seguente indirizzo:
<http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/privacy>

Il coordinamento delle attività e degli adempimenti in materia di Privacy è assicurato dall'Ufficio Privacy, allocato all'interno del 6° Settore "Innovazione"; il referente per le suddette attività è la dott.ssa Giovanna Donnini, Direttore del 6° Settore.

Si riassumono le azioni avviate e i primi provvedimenti adottati:

Istituzione della figura obbligatoria, del Responsabile della protezione dei dati (RPD)

Il RPD è il soggetto incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali negli enti. Tale figura può essere individuata tra il personale dipendente in organico, oppure è possibile procedere a un affidamento all'esterno.

Con decreti del Sindaco n. 19 del 23 maggio 2018 e n. 1 dell'08.01.2019, ANCI Toscana è stata nominata RPD del Comune di Campi Bisenzio che, per tale ruolo, si avvale dell'Avv. Marco Giuri del Foro di Firenze, esperto in materia e in possesso del livello di conoscenza specialistica e delle competenze richieste dall'art. 37, par. 5, del Regolamento UE 2016/679.

La nomina di RPD è stata comunicata al Garante per la Protezione dei Dati Personali il 25 maggio 2018 e quella relativa al nuovo incarico il 15.01.2019.

Revisione completa dell'Informativa generale dei diritti dell'interessato ai sensi dell'art. 12 e seguenti del Regolamento UE 679/2016

L'Informativa è stata rielaborata ai sensi del nuovo Regolamento UE 679/2016 e in ossequio al principio di responsabilizzazione per il quale qualsiasi trattamento di dati personali deve essere lecito, corretto e trasparente

Ciò implica che l'interessato sia informato dell'esistenza dello stesso, delle sue finalità e dei diritti che può esercitare.

L'Informativa generale è altresì esposta materialmente in ogni ufficio delle sedi comunali.

Sono state aggiornate e pubblicate nella pagina sopra indicata, anche le seguenti Informative di area:

- Informativa per i dipendenti e personale dell'Ente
- Informativa in materia di video sorveglianza

Registro delle attività del trattamento

Il GDPR prevede l'istituzione di un Registro delle attività del trattamento dove sono descritti i trattamenti effettuati e le procedure di sicurezza adottate dall'ente. Il Registro contiene specifici dati indicati dal GDPR, in particolare:

- a) il nome ed i dati di contatto del Comune, eventualmente del Contitolare del trattamento, del RPD;
- b) le finalità del trattamento;
- c) la sintetica descrizione delle categorie di interessati (cittadini, residenti, utenti, dipendenti, amministratori, parti, altro), nonché le categorie di dati personali (dati identificativi, dati genetici, dati biometrici, dati relativi alla salute);
- d) le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati
- e) l'eventuale trasferimento di dati personali verso un paese terzo od organizzazione internazionale;
- f) i termini ultimi previsti per la cancellazione delle diverse categorie di dati, laddove previsto;
- g) il richiamo alle misure di sicurezza tecniche ed organizzative del trattamento adottate.

Registro delle categorie di attività

Il GDPR prevede anche l'istituzione di un Registro delle categorie di attività trattate da ciascun Responsabile del trattamento che deve contenere le seguenti informazioni:

- a) il nome ed i dati di contatto del Responsabile del trattamento e del RPD;
- b) le categorie di trattamenti effettuati da ciascun Responsabile: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, adattamento o modifica, estrazione, consultazione, uso, comunicazione, raffronto, interconnessione, limitazione, cancellazione, distruzione;
- c) l'eventuale trasferimento di dati personali verso un paese terzo od organizzazione internazionale;
- d) il richiamo alle misure di sicurezza tecniche ed organizzative del trattamento adottate.

Nel mese di agosto 2018 si sono svolti due incontri operativi fra i sei comuni del protocollo d'intesa per la messa a punto in modo condiviso del registro dei trattamenti del Titolare e dei Responsabili. I due registri sono stati istituiti e comunicati alla struttura organizzativa con protocollo n. 65309 del 6 dicembre 2018.

Valutazione di impatto sulla protezione dei dati

Altro obbligo da rispettare è previsto nel caso in cui un tipo di trattamento, specie se prevede in particolare l'uso di nuove tecnologie, possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

In tal caso il Titolare, prima di effettuare il trattamento, deve effettuare una valutazione dell'impatto del medesimo trattamento ai sensi dell'art. 35 del GDPR, considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità dello stesso trattamento.

Nel lavoro congiunto fra i sei Comuni del protocollo d'intesa e RPD, sono state individuati gli ambiti nei quali sviluppare la valutazione d'impatto.

Registro dell'accountability

E' stato istituito il registro dell'accountability, che tiene traccia delle azioni che vengono messe in atto nel tempo (misure tecniche e/o organizzative), per il progressivo miglioramento dell'attuazione della normativa in materia di trattamento dei dati personali. Le misure sono adottate sia in modo preventivo che a seguito di eventi che impattano sul trattamento dati. L'aggiornamento del registro viene effettuato dall'ufficio privacy, al quale devono essere comunicati gli eventi e le misure adottate dai responsabili del trattamento. L'ufficio privacy tiene i contatti con RPD e con il Titolare.

Creazione di un sistema comunale di data protection

Per raggiungere adeguati livelli di sicurezza nel trattamento dei dati personali, l'applicazione della nuova normativa prevede la revisione dei processi gestionali interni alla quale deve poi seguire la definizione degli interventi operativi necessari ritenuti idonei a raggiungere i predetti livelli, compresa la regolamentazione interna laddove necessario e/o opportuno e adeguati interventi formativi del personale preposto.

Sia per la valutazione di impatto sulla protezione dei dati che per la creazione di un sistema comunale di *data protection*, sono allo studio gli interventi da adottare, anche se, per questo secondo aspetto il Comune di Campi Bisenzio possiede stabilmente e in via generale adeguati livelli di sicurezza.

Il GDPR ridisegna anche il ruolo, i compiti e le responsabilità del Titolare e del Responsabile del trattamento dei dati personali in relazione ai nuovi principi e strumenti introdotti dallo stesso e individua la nuova figura del Responsabile della protezione dei dati, che come sopra detto è stata già nominata.

Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali raccolti o meno in banche dati, automatizzate o cartacee, è responsabile del rispetto dei principi applicabili al trattamento di dati personali stabiliti dall'art. 5 del RGPD.

Titolare del trattamento è il Comune di Campi Bisenzio, rappresentato dal Sindaco pro-tempore.

Responsabile del trattamento

È il soggetto (interno e esterno all'Ente) designato dal Titolare che fornisce "garanzie sufficienti" – quali, in particolare, la natura, durata e finalità del trattamento o dei trattamenti assegnati, le categorie di dati oggetto di trattamento, le misure tecniche e organizzative adeguate a consentire il rispetto delle istruzioni impartite dal titolare e, in via generale, delle disposizioni contenute nel regolamento.

All'interno dell'Ente, può essere individuato in uno o più Dirigenti/Responsabili di U.O. delle strutture di massima dimensione in cui si articola l'organizzazione del Comune.

Nel Comune di Campi Bisenzio il Sindaco, quale rappresentante del Titolare del trattamento, ha individuato i seguenti Responsabili del trattamento:

RESPONSABILI INTERNI PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

Nominativo	Competenze	Decreto del Sindaco per la nomina a Responsabile del trattamento
Giuseppina Salerno	Capo Gabinetto del Sindaco Direttore del Servizio Autonomo Gabinetto del Sindaco	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Marco Pandolfini	Segretario Generale Direttore del Servizio Autonomo Segreteria Assistenza Organi Istituzionali	Decreto del Sindaco n. 41 del 30 ottobre 2018
Lorenzo Di Vecchio	Direttore 1° Settore - Sicurezza Urbana - Polizia Municipale	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Lucia Fiaschi	Direttore 2° Settore - Organizzazione Interna - Servizi al cittadino	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Gloria Giuntini	Direttore 3° Settore - Servizi alla Persona - Sviluppo Economico	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Niccolò Nucci	Direttore 4° Settore - Servizi Finanziari, Entrate	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Domenico Ennio Maria Passaniti	Direttore 5° Settore - Servizi Tecnici - Valorizzazione del Territorio	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Giovanna Donnini	Direttore 6° Settore - Innovazione	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018

RESPONSABILI ESTERNI PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

L'elenco dei Responsabili Esterni è attualmente in fase di aggiornamento.

Incontri, informazione e formazione

Le occasioni di informazione / condivisione interna sono state:

- circolare n. 16 del 06.06.2018, con le prime istruzioni operative
- decisioni prese nelle sedute della conferenza dei dirigenti / direttori
- incontro del 13.09.2018 con Dirigenti / Direttori, Titolari di Posizione Organizzativa e referenti privacy individuati nella struttura organizzativa
- scambi informali di email fra ufficio privacy e gli altri uffici comunali

- formazione in modalità webinar del 01.10.2018
- ulteriore incontro operativo con Dirigenti / Direttori, Titolari di Posizione Organizzativa e referenti privacy individuati nella struttura organizzativa del 19.12. 2018.

Gli incontri formali con RPD e gli altri cinque comuni firmatari del protocollo di intesa, di cui alla deliberazione GC n. 55/2018 si sono svolti il 13.06.2018, il 9.07.2018 e il 13.11. 2018; inoltre, in data 07.09.2018, si è tenuto un ulteriore incontro per l'ambito degli asili nido.

Nel mese di agosto 2018 si sono svolti due incontri operativi fra i sei comuni del protocollo d'intesa per la messa a punto in modo condiviso del registro dei trattamenti del Titolare e dei Responsabili.

I rapporti con RPD sono tenuti solitamente sul canale email; sono tempestive le risposte da parte di RPD alle richieste di chiarimenti effettuate via via dagli uffici comunali.

3.2 IL REGOLAMENTO RECANTE PROCEDURE E SCHEMI-TIPO PER LA REDAZIONE E LA PUBBLICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI, DEL PROGRAMMA BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI E DEI RELATIVI ELENCHI ANNUALI E AGGIORNAMENTI ANNUALI.

(Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 9 marzo 2018, in vigore dal 24 marzo 2018)

Il Regolamento si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture e mira a garantire adeguate forme di pubblicità secondo tempi e procedure ben definite.

In particolare:

- è previsto che il programma triennale e l'elenco annuale siano pubblicati sul sito web del committente;
- le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione;
- l'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, in assenza delle consultazioni, comunque entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul profilo del committente, nel rispetto di quanto previsto dalle norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- è infine prevista la pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7, e 29 del codice degli appalti.

In merito a quanto previsto dal Codice degli appalti (D. Lgs. 50/2016), all'art. 21, comma 7, la pubblicazione del programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale, con gli schemi tipo adottati dal sopra richiamato D.M. 14/2018, deve avvenire sul sito web dell'amministrazione aggiudicatrice, sul sito web del Ministero delle infrastrutture e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Il Comune di Campi Bisenzio adempie sistematicamente all'alimentazione delle pagine informative del sito web istituzionale e dei portali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici e della Regione Toscana attraverso il Sistema Informativo Telematico Appalti della Toscana (SITAT).

3.3 IL CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n 17 del 22 gennaio 2018, entrato in vigore il 6 febbraio 2018)

Nel corso dell'ultimo anno il Comune di Campi Bisenzio ha adottato un sistema coerente di azioni, individuando i soggetti e le risorse necessarie per rispondere efficientemente ad una situazione di emergenza così da ottimizzare gli interventi necessari sul territorio e per la popolazione. Lo strumento di pianificazione previsto dalle vigenti normative che consente di realizzare tale sistema organizzativo prende il nome di "Piano Comunale di Protezione Civile".

Il nuovo Piano elaborato è stato recentemente approvato (deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 19 aprile 2018) ed è comprensivo di n. 124 schede e n. 20 planimetrie. Il Piano, la cui redazione rispetta fasi articolate e complesse che vedono la partecipazione di soggetti anche esterni all'Ente, di fatto è stato completato nel dicembre 2017 ed è poi stato formalmente trasmesso agli organi sovraordinati per il disposto dell'art. 24 del D.P.G.R. Toscana 1 dicembre 2004 n° 69/R. La consegna ufficiale della proposta di Piano alla Regione ed alla Città Metropolitana di Firenze è avvenuta solo dopo l'adozione del documento da parte del Sindaco attraverso il decreto n° 7 del 20 febbraio 2018, che ne dispone anche la validità provvisoria in sostituzione del vecchio Piano (approvato con deliberazione del Consiglio del 18 maggio 2000 n. 77).

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto legislativo 1/2018, si è conclusa la riforma della normativa di protezione civile iniziata con la presentazione del disegno di legge 'Braga' alla Camera. Il 6 febbraio 2018 è entrata in vigore la riforma del Servizio nazionale della protezione civile alla quale Comuni, Unioni, Province e Città metropolitane devono conformarsi.

Alcune delle consistenti novità introdotte dalla riforma afferiscono:

- al rafforzamento delle funzioni del Servizio nazionale di protezione civile per rendere più efficaci gli interventi di urgenza
- all'introduzione di procedure più rapide per definire lo stato di emergenza in accordo con i territori
- al potenziamento della fase di prevenzione e pianificazione mettendo ordine tra i diversi livelli di competenze a livello locale
- al miglioramento del ruolo del volontariato, conseguente all'emanazione del Codice del terzo settore (D.Lgs. 117/2017) e alla valorizzazione della comunicazione ai cittadini attraverso l'introduzione dei gruppi comunali di protezione civile. Tali gruppi sono composti da associazioni di volontari che decidono di impegnarsi nella tutela della sicurezza e dell'ambiente.

Conseguentemente, dovranno essere rivisitati alcuni processi mappati e creati di nuovi in relazione alle mutate attività e azioni da intraprendere per dare corso ai nuovi provvedimenti emanati.

Alcune misure riguarderanno anche l'assolvimento di nuovi obblighi di pubblicità e trasparenza.

3.4 PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Si segnalano i provvedimenti adottati nel corso del 2018 dall'Autorità con riflesso sull'attività degli Enti Locali:

Delibera numero 4 del 10 gennaio 2018

Linee guida n. 5, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" - Aggiornate al d. lgs. 56 del 19/4/2017 con delibera del Consiglio n. 4 del 10 gennaio 2018.

Nell'adunanza del 18 luglio 2018, il Consiglio dell'Autorità ha approvato la versione aggiornata dell'allegato alle Linee guida n. 5, già modificate, inserendo l'elenco delle sottosezioni per l'iscrizione all'Albo nazionale obbligatorio dei commissari di gara.

Delibera numero 138 del 21 febbraio 2018

Linee Guida n. 1 - Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria aggiornate al d.lgs. n. 56 del 19/4/2017

Delibera numero 206 del 01 marzo 2018

Linee Guida n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici". Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016. Aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018

Delibera numero 318 del 28 marzo 2018

Linee Guida n. 9, di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato»

Delibera numero 424 del 02 maggio 2018

Linee Guida n. 2, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1005, del 21 settembre 2016. Aggiornate al D. lgs 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 424 del 2 maggio 2018

Delibera numero 437 del 09 maggio 2018

Livello di progettazione necessario per l'affidamento di una concessione di lavori.

Delibera numero 462 del 23 maggio 2018

Linee guida n. 10 recanti "Affidamento del servizio di vigilanza privata" approvate con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 462 del 23 maggio 2018

Delibera numero 614 del 04 luglio 2018

Linee Guida n. 11 recanti «Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea».

Delibera numero 723 del 31 luglio 2018

Bando-tipo n. 3 - Disciplinare di gara Procedura aperta per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria di importo pari o superiore ad € 100.000 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo

Delibera numero 767 del 05 settembre 2018

Bando-tipo n. 1 - Disciplinare di gara a procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo – Chiarimento.

Delibera numero 907 del 24 ottobre 2018

Linee guida n. 12 Affidamento dei servizi legali.

3.5 PROVVEDIMENTI DI INTERESSE REGIONALE DI PROSSIMA EMANAZIONE

E' in corso di emanazione il nuovo Codice del Commercio della Regione Toscana.

La Giunta Regionale ha approvato la proposta di legge per rivisitare l'intera materia del commercio e sostituire l'attuale Codice regionale del commercio, risalente al 2005 e già più volte modificato negli anni precedenti.

Le principali novità dovrebbero interessare le seguenti tematiche:

- *Commercio in sede fissa* per il quale dovrà essere stabilita una stretta connessione tra previsione urbanistica e abilitazione commerciale e reintrodotta il ruolo regionale nel momento della valutazione del progetto
- *Qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio* delineando percorsi di promozione e sostegno della rete commerciale tradizionale puntando sulla valorizzazione dei centri commerciali naturali
- *Commercio su aree pubbliche*, semplificando il procedimento di accertamento dell'obbligo di regolarità contributiva e introducendo l'obbligo di utilizzare procedure di evidenza pubblica per individuare i soggetti cui affidare organizzazione e gestione di mercati, fiere o fiere promozionali, ed estesa la disciplina del commercio su aree pubbliche anche ad altre attività (edicole, chioschi e simili) svolte su area pubblica previa concessione comunale.
- *Somministrazione di alimenti e bevande*: costituirà una novità la disciplina della somministrazione temporanea durante sagre, fiere, manifestazioni a carattere religioso, culturale, tradizionale, politico, sindacale, sportivo o eventi locali straordinari
- *Distribuzione di carburanti*, con adeguamento alla normativa nazionale di recepimento di quella europea in tema di realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi e alla legge annuale per il mercato e la concorrenza. Gli impianti di distribuzione saranno obbligati a dotarsi di infrastrutture per la distribuzione di gas naturale e di ricarica elettrica, ad iscriversi nell'anagrafe prevista dalla normativa nazionale e ad essere sottoposti a verifiche di compatibilità con conseguente esclusione dal mercato di quelli inadeguati.

Conseguentemente dovranno essere rivisitati alcuni processi mappati e creati di nuovi in relazione alle mutate attività e azioni da intraprendere per dare corso ai nuovi provvedimenti regionali.

Alcune misure riguarderanno anche l'assolvimento di nuovi obblighi di pubblicità e trasparenza.

4. PROCESSO DI AGGIORNAMENTO

La parte più squisitamente dedicata alla trasparenza è stata curata dal Responsabile per la Trasparenza, individuato con Decreto del Sindaco n. 28 del 9 settembre 2013 nella persona della dott.ssa Giovanna Donnini, Direttore del 6° Settore "Innovazione". L'incarico è stato rinnovato con decreto del Sindaco n. 44 del 16 novembre 2018.

Non esistendo un ufficio dedicato in via esclusiva alle tematiche di prevenzione della corruzione, il RPC attualmente si avvale dell'ausilio di una risorsa umana assegnata all'ufficio "Segreteria Assistenza Organi Istituzionali".

Come accennato nel paragrafo introduttivo del presente documento, nel corso del primo semestre dell'anno 2018 hanno preso parte al processo di aggiornamento del Piano comunale approvato poi nel mese di settembre ⁽²⁾, i Dirigenti, i Direttori e i referenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, per sviluppare il "Catalogo dei rischi" e aggiornare l' "elenco dei processi mappati" (allegati 1 e 3 della deliberazione citata in nota).

(2) deliberazione della Giunta Comunale n. 112 del 25 settembre 2018 - aggiornamento al PTPCT 2018-2020 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 31 gennaio 2018)

Con comunicazione prot. 53265 dell'8 ottobre 2018, nel ricordare a tutti i Dirigenti/Direttori di effettuare il monitoraggio periodico entro la scadenza del 31 ottobre prevista dal Piano 2018-2020, era stata richiesta anche una relazione che evidenziasse eventuali aspetti di criticità (scostamenti rispetto alle misure di prevenzione stabilite, misure non attuate, ecc.) tenendo presente che, maggiormente in questo primo monitoraggio da attuarsi in relazione al nuovo Catalogo dei rischi, ogni suggerimento sarebbe stato importante per poterlo migliorare ulteriormente. Parallelamente, si chiedeva di evidenziare se fossero presenti ritardi sugli obblighi di pubblicazione con l'invito a mantenere tempestivamente e costantemente aggiornata la Sezione "Amministrazione Trasparente".

Nella Conferenza dei Dirigenti/Direttori del 22 novembre 2018 il Segretario Generale ha comunicato la volontà di approvare lo schema di PTPCT da sottoporre alla consultazione preventiva, richiedendo che tutti i Settori e Servizi Autonomi apportassero il proprio contributo esprimendo considerazioni di carattere generale e/o indicazioni di maggior dettaglio.

A seguito di ciò hanno fornito un contributo:

- il dott. Lorenzo Di Vecchio, Comandante della Polizia Municipale, Direttore del 1° Settore "*Organizzazione e Gestione Sicurezza Urbana*", che in passato ha svolto il ruolo di RPC e che, per le funzioni allo stesso attribuite all'interno dell'organizzazione, ha fornito dettagliate informazioni in relazione all'analisi del contesto esterno;
- la dott.ssa Giovanna Donnini, Direttore del 6° Settore "Innovazione" che, in qualità di RTI il 10 dicembre 2018 (prot. n. 65989) ha redatto una relazione consuntiva delle attività intraprese per attuare le misure di trasparenza previste nel precedente PTPCT, e ha predisposto l'aggiornamento della sezione dedicata alla Trasparenza (paragrafo 11);
- Il Servizio Protezione Civile per la parte dedicata all'adozione del Piano di Protezione Civile;
- l'ufficio Statistica, per le elaborazioni statistiche;
- i Servizi Demografici, per i dati anagrafici e statistici.

Lo schema di PTPCT 2019-2021 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 179 del 18.12.2018, realizzando così il "doppio passaggio" suggerito dall'ANAC con delibera n. 1208/2017, come già illustrato nel precedente paragrafo 2.

La deliberazione di approvazione del presente PTPCT con i suoi allegati viene pubblicata nella sottosezione dell'Amministrazione Trasparente a ciò dedicata raggiungibile al seguente indirizzo: <http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8154>

5. ANALISI DEL CONTESTO

Si ritiene utile ricordare il concetto di "corruzione" che è uno scambio di natura illecita fra un privato (il corruttore) e un pubblico ufficiale (il corrotto) che approfitta della propria funzione. Appare palese che traendo entrambe le parti un vantaggio, nessuna delle due ha interesse a fare emergere i fatti corruttivi.

Questa peculiarità incide sull'individuazione delle strategie da adottare per contrastare il fenomeno.

Seppure l'Italia abbia attuato dopo la Legge Severino una politica di inasprimento complessivo dell'impianto punitivo, è importante affrontare il problema da una prospettiva diversa, di tipo preventivo.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel suo ruolo di garante, ha ribadito in molti ambiti l'importanza della prevenzione della corruzione.

Recentemente il Presidente dott. Raffaele Cantone, nell'intervento alla conferenza "La politica criminale ed il fenomeno della corruzione" presso l' "Universidad Austral" di Buenos Aires del settembre scorso, ha ribadito l'importanza della prevenzione che si basa su 3 pilastri:

- i piani anticorruzione con i quali ogni ente, riorganizzando i processi che svolge, "mette in campo" la specifica strategia di prevenzione e controllo misurando il livello di vulnerabilità e adottando le misure organizzative calibrate in relazione ai rischi individuati;
- la trasparenza e *accountability*, nei confronti dei cittadini che sono beneficiari dell'attività dell'amministrazione, esercitata attraverso la piena accessibilità agli atti e alle informazioni in possesso del settore pubblico;
- l'imparzialità dei funzionari pubblici, attraverso l'adozione di specifiche regole e comportamenti individuali per evitare situazioni di conflitto di interessi che possono pregiudicare la cura dell'interesse pubblico, mediante l'obbligo di astensione, l'adozione e il rispetto delle norme del codice di comportamento ed il rafforzamento della distinzione fra politica e amministrazione.

Il sistema organico di interventi come suggerito dalle norme di legge e dai provvedimenti dell'Autorità non sempre coincide con la situazione concreta. Pertanto la conoscenza del contesto amministrato è attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia, anche di quella che in questa sede ci interessa, ovvero per combattere i fenomeni corruttivi e diffondere la cultura della legalità nel Comune di Campi Bisenzio. A tal fine sono stati esaminati molteplici fattori esterni ed interni all'Ente per cercare di delineare un quadro specifico che evidenzia l'impatto dei dati sul rischio corruttivo per questa organizzazione.

Alcune delle informazioni, che sono riportate nei paragrafi che seguono, tengono conto dei dati e delle informazioni fornite dal Ministero dell'Interno al Parlamento e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati; In particolare, per gli enti locali, viene suggerito di avvalersi dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e della criminalità organizzata, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno. Altre traggono spunto dalla sezione strategica del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021 dell'Ente, approvato, in ultimo, con deliberazione consiliare n. 201 del 27/12/2018, al quale si rimanda per l'integrità dei dati e delle informazioni.

5.1 CONTESTO ESTERNO

L'analisi ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Sulla base delle fonti disponibili sono stati riassunti i principali eventi rischiosi ed è stata effettuata una valutazione correlata all'analisi del rischio anche attraverso l'elaborazione di alcune tabelle riepilogative che evidenziano i dati più significativi.

Sistematicamente vengono indicate le relative misure individuate, riportate in forma più dettagliata nell'allegato 1 (Catalogo dei Rischi) al presente documento.

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio è condizionato dalle seguenti variabili, le cui caratteristiche sono raggruppate in tre macroaree:

- territorio ed infrastrutture
- densità demografica
- tessuto socio-economico

5.1.1 Territorio ed infrastrutture

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio ha una superficie complessiva di 29 Km².

Le strade comunali si sviluppano per 155 Km. - A nord il territorio è attraversato dalla direttrice Mezzana - Perfetti Ricasoli e da due tratti autostradali (A1 e A11). Altre strade di grande viabilità sono costituite dalle Circonvallazioni nord e sud e dalla declassata Barberinese (ex militare) che unisce la zona di confine con il Comune di Signa (Indicatore) con la località Capalle in direzione Prato confluendo con la S.P. 8 in località Il Rosi.

L'attuazione del Piano Regolatore attraverso gli insediamenti civili e commerciali e la realizzazione di gradi infrastrutture ha diviso il territorio in zone di sviluppo diversificate. Complessivamente le infrastrutture, gli insediamenti industriali, commerciali ed artigianali permettono di far mantenere al territorio comunale una propria identità al di là della vicinanza al Comune di Firenze e al Comune di Prato e dell'appartenenza alla Città Metropolitana di Firenze.

5.1.2 Densità demografica

I dati del presente paragrafo e le tabelle sottoriportate contengono numeri e informazioni aggiornate con le rilevazioni al 31 dicembre 2018.

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente al 31 dicembre 2018, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 47.094. Sono n.18.392 i nuclei familiari, sempre al 31 dicembre 2018.

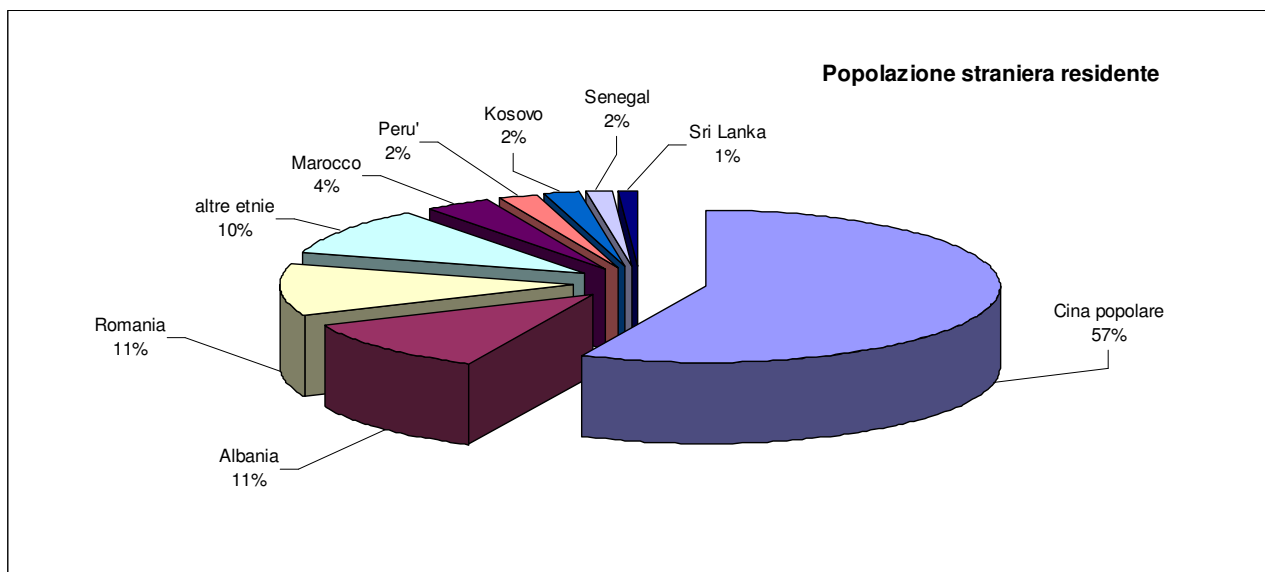
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 31/12/2018	Residenti MASCHI	Residenti FEMMINE	Residenti TOTALE	Stranieri MASCHI	Stranieri FEMMINE	Stranieri TOTALE
	23.129	23.965	47.094	4.910	4.850	9.760
%	49,11%	50,89%	100%	50,31%	49,69%	20,72%

I dati sulla popolazione residente alla data del 31 dicembre 2018, pubblicati sul sito istituzionale, evidenziano una presenza di stranieri nel territorio campigiano, pari al 20,72%, oltre il doppio della media nazionale ⁽³⁾.

Nell'ambito della percentuale sopra indicata il numero di stranieri maggiormente presente sul territorio è rappresentato dai cittadini di nazionalità cinese, seguono poi i cittadini di nazionalità albanese e rumena.

Cina popolare	5570	57,07%
Albania	1106	11,33%
Romania	1075	11,01%
Marocco	352	3,61%
Peru'	235	2,41%
Kosovo	171	1,75%
Senegal	150	1,54%
Sri Lanka	104	1,07%
altre etnie	997	10,22%

(3) secondo i dati ISTAT gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2018 sono 5.144.440 e rappresentano l'8,5% della popolazione residente.



Nel paragrafo che segue saranno commentati alcuni fattori che evidenziano i loro legami nel tessuto socio-economico.

5.1.3 Tessuto socio-economico

La redazione del presente sottoparagrafo tiene conto, come anzidetto, dei dati e delle informazioni fornite dal Ministero dell'Interno al Parlamento e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati allo scopo di predisporre PTPC contestualizzati e, pertanto, ritenuti più efficaci a livello di amministrazione o ente.

L'ultima relazione disponibile ⁽⁴⁾, trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei Deputati il 5 gennaio 2018, è relativa all'anno 2016. Da essa sono state desunte le seguenti informazioni attinenti le attività svolte dalle Forze dell'Ordine nella Regione Toscana, nella Città Metropolitana di Firenze e nella Provincia di Prato in quanto territori confinanti.

Per quanto attiene la disamina della Regione Toscana, in essa si legge che *“La fiorente economia dei distretti toscani costituisce una forte attrattiva per le storiche e strutturate aggregazioni di tipo mafioso, costantemente portate alla ricerca di nuovi e più remunerativi spazi ed opportunità per reimpiegare i capitali illecitamente accumulati, ricorrendo alla costituzione di nuove attività imprenditoriali (in specie edili, anche con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici), investendo in proprietà immobiliare ovvero rilevando esercizi commerciali.”*

Il traffico di sostanze stupefacenti, prevalentemente di matrice pugliese o di sodalizi transnazionali (nigeriani, marocchini e tunisini, è collegato alla presenza del porto di Carrara, scalo di attracco di numerosi mercantili provenienti dall'America latina. In proposito, la relazione evidenzia l'operazione di polizia *“Orange”*, condotta a Prato.

Analogamente sono presenti il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione ed i reati contro il patrimonio (in specie, furti e rapine), la tratta di esseri umani e riduzione in schiavitù da parte dei nigeriani, in danno di giovani donne connazionali rapite all'interno dei villaggi e costrette a prostituirsi nel vicino capoluogo toscano.

(4) raggiungibile al seguente indirizzo: http://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=documento&numero=005v01_RS&doc=pdfel

La relazione indica inoltre che *“In particolare, la sempre più numerosa comunità cinese, presente soprattutto nelle province di Prato e Firenze, sta, ormai da diversi anni, condizionando il tessuto economico-produttivo toscano, attraverso un’exasperata concorrenza sleale sul mercato (“dumping” sociale) che - garantita dall’abbattimento dei costi di produzione, ottenuto ricorrendo allo sfruttamento massivo di manodopera clandestina di connazionali (con l’elusione degli obblighi previdenziali e fiscali) - si traduce in una commercializzazione di merci a basso costo, spesso contraffatte o prive dei previsti standard qualitativi. Con l’ampliarsi della citata comunità, si evidenziano sempre più, strutturate consorterie criminali cinesi dedite sia alla consumazione di reati intra-etnici, come usura, estorsioni, rapine e furti - favoriti dall’oggettiva impermeabilità della comunità cinese - sia allo sfruttamento della prostituzione di connazionali e al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare di ketamina e shaboo.”*

Mentre la criminalità albanese continua ad essere attiva nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e nei reati di carattere predatorio, quella rumena e soggetti nomadi di etnia sinti prediligono la commissione di reati di natura predatoria (furti e rapine) in danno di esercizi commerciali e private abitazioni o furti di rame.

La relazione evidenzia poi che *“nel 2016 sono state eseguite, nella regione Toscana, 1.664 operazioni antidroga e sono state segnalate all’autorità giudiziaria 2.252 persone, 1.440 delle quali straniere.”*

Sono stati rilevati episodi di corruzione, episodi riguardanti reati societari e tributari, commessi, in prevalenza, da imprenditori del settore turistico alberghiero, reati di frode in commercio, contraffazione e reati riguardanti il traffico illecito di rifiuti.

In relazione all’analisi svolta per la Città Metropolitana di Firenze *“le aggregazioni di stampo mafioso, prevalentemente calabresi e campane, sono attratte dalle attività imprenditoriali legate al settore del turismo e della ristorazione, attraverso le quali utilizzano e riciclano denaro di provenienza illecita.”*

In generale, lo sviluppo e la solidità del tessuto socio-economico hanno favorito, nel tempo, l’insediamento di sodalizi, sia autoctoni che alloctoni, che hanno individuato, gli ambiti criminali offerti dal territorio. In particolare, mentre l’infiltrazione nel tessuto economico legale - con particolare riferimento ai lavori per la realizzazione di opere pubbliche e la gestione di esercizi commerciali - risulta oggetto di interesse da parte di proiezioni regionali delle organizzazioni criminali di tipo mafioso (un’attività di polizia conclusasi nel 2015 nelle province di Firenze, Roma e Milano ha permesso di documentare l’ingerenza di consorterie malavitose nella gestione di grandi opere infrastrutturali utilizzando ed investendo capitali illeciti per acquisire attività economiche o partecipare a subappalti pubblici con particolare interesse alla linea ad alta velocità della TAV), il narcotraffico ed il riciclaggio dei proventi illeciti coinvolge anche le principali compagini delinquenziali di matrice etnica.

La Provincia di Prato, a differenza di quasi tutte le altre province toscane, non vanta una fiorente tradizione turistica. Costituita nel 1992, è caratterizzata da un’economia storicamente basata sull’industria tessile sviluppando nel corso degli anni i servizi bancari, assicurativi e delle libere professioni.

Sempre secondo quanto dettagliato nella “Relazione sull’attività delle Forze di Polizia, sullo Stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità” dell’anno 2016, *“il tessuto economico-finanziario addizionato ad una realtà sociale eterogenea e disorganica costituiscono un fattore di rischio circa i possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, costantemente impegnata ad intercettare i canali più redditizi per reinvestire i capitali illecitamente accumulati”*.

Le consorterie camorristiche e ‘ndranghetiste sono attratte dai settori che afferiscono alla contraffazione di *brand*, all’usura, al traffico di sostanze stupefacenti ed al reinvestimento dei proventi generati illecitamente mediante l’acquisizione di immobili o attività commerciali.

Quindi il principale *business* della comunità cinese è costituito dal comparto tessile che coinvolge innumerevoli imprese che confezionano articoli di abbigliamento esportati in tutta Europa con l’etichetta *“Made in Italy”* utilizzando tessuti mediocri importati dalla stessa Cina e immessi sul mercato a costi competitivi che possono essere praticati grazie allo sfruttamento della manodopera

(costretta ad effettuare turni massacranti in postazioni lavorative che spesso sono anche risultate essere anche abitazioni), alla elusione della normativa in materia di lavoro e all'evasione fiscale.

Tale contesto è risultato vantaggioso anche per le aziende italiane che hanno commissionato alle ditte cinesi la produzione dei manufatti del c.d. "pronto moda", potendo in tal modo ottenere maggiori ricavi.

Altro aspetto evidenziato è quello della sempre più crescente propensione alla contraffazione, con la produzione e immissione sul mercato di capi di abbigliamento riportanti falsi marchi di note griffe, così come confermato dall'operazione "Mohair" del 4 maggio 2016.

Alcune azioni sono state intraprese con l'azione coordinata delle Forze di Polizia, della Polizia Municipale e dei molteplici enti a vario titolo competenti attuando mirati servizi di "vigilanza integrata" all'interno dei laboratori di confezioni cinesi e conseguendo risultati significativi (operazione "Nemes", che ha portato alla confisca di beni per un valore complessivo di circa 4.000.000 di euro, riconducibili a 19 soggetti di etnia cinese, resisi responsabili del reato di trasferimento fraudolento di valori).

La comunità cinese si è poi resa responsabile di pratiche estorsive ed usurarie, del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, ketamina e metamfetamina cloridrato ("ice" o "shaboo").

La criminalità straniera appartenente ad altre nazionalità provenienti principalmente dal nord Africa (Nigeriani) si è resa responsabile di spaccio e traffico, anche internazionale, di sostanze stupefacenti confidando sulla copertura di esercizi commerciali "etnici" di generi alimentari, internet point, money transfer gestiti da connazionali che si sono a ciò prestati.

Alcuni cittadini marocchini o nordafricani hanno commesso reati contro il patrimonio - in specie, rapine, scippi e furti in abitazione - in pregiudizio di cittadini cinesi, abituati a portare indosso o detenere in casa elevate somme di denaro.

Nell'ambito dei reati predatori si sono distinti anche cittadini romeni e albanesi, attivi nella commissione di furti e rapine.

Con riferimento allo sfruttamento della prostituzione, sono risultati coinvolti anche soggetti italiani, bulgari e romeni.

Fra tutte le operazioni concluse dalle Forze dell'Ordine la relazione evidenzia anche alcune che per la loro specificità interessano da vicino anche la sfera dei reati contro la Pubblica Amministrazione:

Operazione "Le strade dell'oro" del 18 gennaio 2016 eseguita dalla Polizia di Stato a Firenze nell'ambito volta al contrasto dei reati di corruzione, turbativa d'asta, abuso d'ufficio e falso ideologico, con la quale è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un dirigente ANAS e di un imprenditore. E altri soggetti coinvolti a vario titolo sono stati denunciati per favoreggiamento.

Operazione "Demetra" del 13 settembre 2016 eseguita dalla Guardia di Finanza, (nelle Provincie di Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno, Firenze, Grosseto, Arezzo, Massa-Carrara Caserta, Padova, Matera, Potenza, Bari).

Le indagini hanno consentito di disarticolare una ramificata organizzazione criminale, composta da imprenditori italiani stanziati prevalentemente in Toscana, attiva nel traffico illecito di rifiuti e hanno messo in luce come tali imprenditori, collegati con imprese dell'area campana gravitanti nell'orbita dei clan dei "Casalesi" e della cosca "Belfortesi abbiano operato contravvenendo alle normative vigenti in materia di trattamento di rifiuti (fittizia "ripulitura" degli scarti industriali e ottenimento illecito di benefici fiscali previsti per il corretto smaltimento dei rifiuti; i benefici venivano poi riversati sui terreni di proprietà di soggetti conniventi.

Operazione "Amalgama" del 26 ottobre 2016, eseguita dall'Arma dei Carabinieri che ha interessato le regioni Lazio, Lombardia, Liguria, Piemonte e Toscana.

L'operazione è stata eseguita nei confronti di alcuni soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla concussione. L'indagine ha consentito di disarticolare una struttura criminale, operante in tutta Italia che si era ingerita nei lavori di realizzazione dell'Alta velocità Milano-Genova, terzo valico dei Giovi, 6° macrolotto dell'autostrada A3 Salerno Reggio Calabria e dal People Mover di Pisa (sistema di trasporto pubblico tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria del capoluogo toscano) nonché nel ramo delle costruzioni stradali. Lo scopo dell'associazione era quello di corrompere persone chiave al fine di ottenere le commesse e i contratti di subappalto in favore di società riconducibili, di fatto, ai criminali.

La realtà del Comune di Campi Bisenzio

Come descritto nel DUP 2019-2021, il tessuto economico del Comune di Campi Bisenzio rappresenta ancor oggi un elemento portante del contesto produttivo all'interno dell'area fiorentina. Nonostante la crisi economica che affligge il sistema nazionale ormai da alcuni anni, la città ha risposto senza rovinose cadute, mantenendo alto lo spirito di iniziativa e di impresa.

Sono presenti sul territorio produttivo oltre 4.000 sedi ed unità locali di imprese (prevalentemente di piccola/media dimensione); il commercio all'ingrosso e al dettaglio è caratterizzato da un forte dinamismo distribuito anche su alcune medie e grandi strutture (Centro commerciale "I Gigli" fra le eccellenze dove sono presenti dal corrente anno anche filiere di botteghe artigianali). Risulta tenere l'attività dimensionale tecnologica di imprese di profilo ultranazionale come le officine Galileo e GKN leader nel settore industriale. Di notevole interesse anche le attività di tipo artigianale tipiche del sistema economico locale. Dalla sartoria al tessile, dalla lavorazione del legno e delle terrecotte, dalla realizzazione artistica a quella tradizionale, l'artigianato locale rappresenta un'espressione concreta della storia e della cultura del territorio.

Il tessuto economico è tendenzialmente in crescita rispetto alle nuove frontiere del benessere e dell'estetica. Sorge su Campi Bisenzio la realtà "Asmana", vera e propria cittadella del benessere, dotata di numerosi servizi di relax, cura del corpo e della mente. Continua parallelamente il suo percorso di cura sportiva il centro "Hidron" misurato sulle varie attività offerte ai più giovani e ai meno giovani.

Sono poi da segnalare le strutture ricettive collegate al turismo della Piana Fiorentina, dotate di servizi alloggio e ristorazione, ampie sale conferenze e spazi convegni. Negli ultimi anni si registra un potenziamento dell'offerta dei servizi connessi all'ospitalità.

Non lontano dalle logiche del benessere inteso nel suo senso più generale, lo sviluppo dell'agricoltura pone l'attenzione al prodotto naturale secondo la cosiddetta filiera breve, dal produttore al consumatore. Il settore ha rappresentato già dallo scorso anno alcune criticità per le quali, a tutela della naturalità dei prodotti agricoli e della sicurezza alimentare in generale, sono stati approntati interventi volti a combattere e sradicare sul territorio il fenomeno delle serre abusive. Di ciò si tratterà più avanti.

Dopo aver appreso quanto segnalato nella relazione sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e della criminalità organizzata, si è ritenuto utile avvalersi delle informazioni reperibili presso il Comando di Polizia Municipale, per conoscere quante delle attività criminali sopra descritte sono presenti anche nel territorio comunale.

L'intervista con il Comandante ha evidenziato una realtà locale complessivamente migliore rispetto a quella sopra delineata con 2 varianti rispetto alla situazione rappresentata lo scorso anno:

le situazioni di illegalità più evidenti ineriscono la gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento al trasporto e smaltimento abusivo di scarti delle lavorazioni tessili (stoffe e pellame), di terra e materiali inerti, calcestruzzo e bitume nonché la propensione a riciclare capitali illecitamente accumulati in settori nevralgici come il gioco lecito attraverso il ricorso alle scommesse o all'uso di *slot machine* (alcune illecitamente modificate) alimentando il sogno per gli scommettitori di facili vincite, di fatto difficilmente realizzabili.

Non risultano presenti abusivismi nel commercio ambulante.

L'attività di sfruttamento della prostituzione su strada, in pregiudizio delle donne dell'Est e di alcune di nazionalità cinese, ha fatto registrare un leggero incremento rispetto allo scorso anno principalmente nel periodo estivo ma le attività di controllo coordinato con le altre Forze dell'Ordine sono state immediate e costanti nelle ore notturne ove il fenomeno era maggiormente presente. Non risulta presente l'attività di sfruttamento della prostituzione in centri benessere o appartamenti privati.

Sempre diversamente dallo scorso anno, il numero dei furti e rapine perpetrati a danno di abitazioni private e di esercizi commerciali (spaccate) è risultato essere in leggero incremento. Tali fenomeni che hanno ingenerato nella popolazione locale una minore percezione della sicurezza, sono stati monitorati mediante un presidio notturno delle zone considerate "a rischio", coordinato fra i Carabinieri della locale Stazione e il Comando della Polizia Municipale.

In relazione agli affittacamere abusivi si evidenzia una graduale diminuzione del fenomeno, derivante dai costanti controlli del Comando di Polizia Municipale.

Nel Piano dello scorso anno si evidenziava una nuova attività malavitosa di imprenditoria prevalentemente cinese, rappresentata dalla coltivazione abusiva di ortaggi in serra dove vengono utilizzate sementi non certificate provenienti direttamente dal paese di origine che provoca un concreto rischio di decadimento quali-quantitativo delle produzioni e nello specifico mette a repentaglio le filiere alimentari. La distribuzione dei prodotti in tal modo coltivati risulta indirizzata non solo verso gli esercizi commerciali cinesi ma anche verso le filiere dei mercati rionali di Firenze e Prato finendo in tal modo sulle tavole degli ignari consumatori.

Questo fenomeno, è stato oggetto di numerosi blitz effettuati in modo coordinato fra i Carabinieri forestali, l'Ispettorato del Lavoro, la Polizia Municipale, il Servizio Fitosanitario della Regione Toscana e il personale ASL, sulla base di numerose segnalazioni da parte di residenti e agricoltori della zona.

Gli interventi hanno portato allo scoperto un mondo sommerso di sfruttamento e di degrado non solo nel territorio campigiano ma nella "*Chinatown rurale*" sorta oramai da più di un anno nella piana fiorentina; il fenomeno è in continua espansione, con numeri che segnano un vero e proprio boom con la stessa progressione già denunciata nel 2015 a Prato.

I rapporti degli interventi evidenziano una situazione disastrosa e di assoluto degrado dove accanto alle coltivazioni sono ammassati cumuli di rifiuti speciali, contenitori di diserbanti e sporcizia. Sono presenti dormitori "alveari" con condizioni igieniche disastrose analogamente a quanto avviene per i capannoni che ospitano le imprese tessili. I braccianti risultano quasi tutti irregolari o senza documenti e senza un contratto di lavoro.

Prendendo in esame le percentuali evidenziate nel grafico a torta di cui alle pagine precedenti i cittadini di nazionalità straniera costituiscono il 20,72% dei residenti; di essi molti sono inoccupati o svolgono lavoro irregolare, con reclutamento illegale attraverso intermediari (caporalato). Questo fenomeno interessa in misura prevalente i cittadini di nazionalità rumena e albanese, che altrimenti vivono di espedienti effettuando piccoli furti soprattutto nei cantieri edili.

I cittadini di provenienza araba svolgono attività illegali di recupero dei rifiuti ferrosi, provvedendo anche al trasporto e allo smaltimento in discariche abusive.

I cittadini nord-africani svolgono piccole attività di vendita nel commercio ambulante, la maggior parte in maniera regolare.

I cittadini di nazionalità cinese, che vivono quasi esclusivamente all'interno della propria comunità, trasferiscono il denaro all'estero. Le attività irregolari riguardano prevalentemente la contraffazione dei *brand* più famosi (al confine con il macrolotto pratese e San Giorgio a Colonica), delle assicurazioni, delle revisioni auto e del mantenimento delle patenti di guida. Inoltre operano nello smaltimento abusivo di rifiuti e nell'utilizzo di serre orticole come già evidenziato nella pagina precedente.

Il fenomeno del transito e della distribuzione di stupefacenti nella Piana fiorentina è diffuso ed è riconducibile a tutte le etnie, italiani compresi, mediante la presenza di organizzazioni mafiose (prevalentemente "Cosa Nostra") che hanno creato una rete capillare, inserendosi anche nel contesto economico produttivo per reinvestire i capitali illegalmente accumulati, derivanti anche da altre attività malavitose (estorsione, usura, contraffazione).

Per la repressione di questi fenomeni vengono attuate le misure di tipo generale e trasversale indicate nel successivo paragrafo 10.

5.2 CONTESTO INTERNO

Lo Statuto Comunale individua nel Titolo IV l'organizzazione degli uffici e del personale dettando i principi organizzativi su cui costituirsi la struttura burocratica dell'Ente.

Il Regolamento sull'ordinamento dei servizi e degli uffici comunali è stato adeguato alle modifiche introdotte dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dalla Legge 190/2012, in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio ed attività ed incarichi extraistituzionali.

Il Consiglio Comunale ha adottato i seguenti atti programmatori per il governo dell'Ente,:

- la deliberazione C.C. n. 201 del 27.12.2018 con la quale è stato approvato il Documento Unico di programmazione per il triennio 2019/2021;
- la deliberazione C.C. n. 202 del 27.12.2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;

Conseguentemente, la Giunta Comunale, ai sensi e nei termini indicati dall'art. 169 TUEL, ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione, il Piano dettagliato degli Obiettivi e gli obiettivi strategici per il triennio 2019-2021 (deliberazione G.C. n. 2 del 15 gennaio 2019) al fine di garantire il corretto funzionamento dei servizi e degli uffici, assegnando ai Dirigenti/Direttori di Settore/Servizio Autonomo gli obiettivi di gestione nonché le dotazioni strumentali, umane e finanziarie necessarie per il perseguimento di tali obiettivi.

Tutti i documenti menzionati sono pubblicati nel sito web istituzionale dell'Ente e ad essi si rimanda per completezza di informazione.

5.2.1 La struttura organizzativa

Al 31 dicembre 2018 l'Amministrazione è composta da n. 234 dipendenti di cui n. 4 Dirigenti, compreso il Segretario Generale e 19 dipendenti a tempo determinato.

La macrostruttura vigente, è stata aggiornata nel mese di ottobre 2015 (deliberazione G.C. n. 126 del 6 ottobre 2015); la sua effettiva attuazione è avvenuta dal 21 marzo 2016 (come da deliberazioni G.C. nn. 29 e 30 del 16 febbraio 2016). Nel corso del 2016, in attuazione dei provvedimenti sopra citati, sono stati adottati gli atti organizzativi relativi alla conferma nel proprio ruolo di tutte le figure apicali dell'ente e sono state individuate alcune nuove posizioni organizzative. Ad alcuni dipendenti sono state attribuite specifiche responsabilità ai sensi dell'art. 17, comma 2 lettera f) del CCNL 1-4-1999, riconfermate quasi tutte anche per l'anno successivo.

Relativamente all'Area della Dirigenza, si fa presente che fino al 5 agosto 2017 i Dirigenti in servizio erano 3 (compreso il Segretario Generale). Nel corso del 2018 sono stati ricoperti i posti vacanti di Dirigente del 3° Settore "Servizi alla Persona/Sviluppo economico" e 4° Settore "Servizi finanziari/Entrate" mediante l'assunzione con contratto a termine *ex art.* 110 TUEL (rispettivamente determinazione n. 89 del 30.01.2018 e determinazione n. 308 del 18.04.2018) alle quali sono poi seguiti i decreti del Sindaco di conferimento degli incarichi.

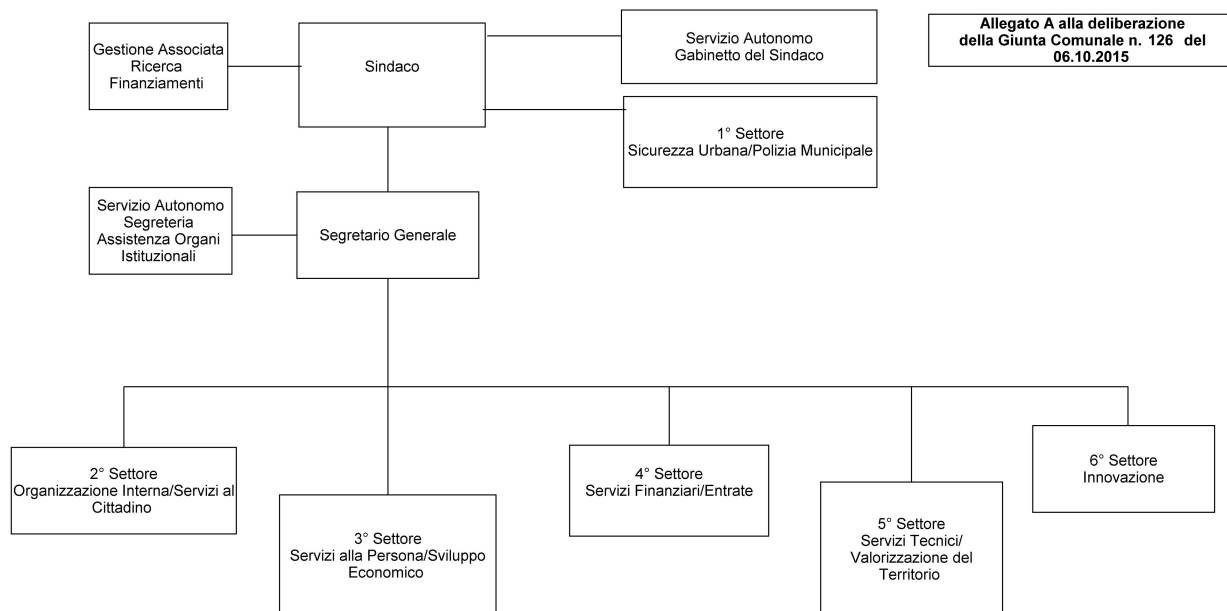
Altri atti di natura organizzativa sono stati assunti dal Sindaco pro-tempore con propri decreti. Si segnalano quelli che maggiormente incidono sui ruoli, responsabilità e funzioni in relazione alla macrostruttura:

- decreto n. 39 del 26/10/2018 ad oggetto: “Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.”, resosi necessario per l’avvicendamento del Segretario Generale;
- decreto n. 44 del 16/11/2018 ad oggetto: “Conferma dell’incarico di Responsabile della Trasparenza, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.”;
- decreto n. 45 del 16/11/2018 ad oggetto: “Conferimento delle funzioni di Vice Segretario alla Dott.ssa Gloria Giuntini.”, a seguito della cessazione dal servizio del precedente funzionario incaricato;
- decreto n. 8 del 6/3/2018 ad oggetto: “Affidamento di incarico al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale di rappresentare il Comune di Campi Bisenzio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.”
- decreti nn. 11, 12 e 13 del 19/3/2018 relativi alla nomina dei 3 componenti dell’ Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.). ed infine il decreto n. 6 del 10/4/2018 relativo alla nomina in seno all’O.I.V. del Presidente.

In esecuzione del piano occupazionale per l’anno 2017, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 111 del 08.08.2017, e di quello relativo al 2018, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 101 del 31.07.2018, entrambe esecutive, si è provveduto ad assumere alcune unità di personale dipendente in diversi profili professionali.

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura dell’Ente.

Rappresentazione grafica della macrostruttura del Comune di Campi Bisenzio



5.2.2 Il Codice Etico degli Amministratori

Con l'adozione del Codice Etico per gli Amministratori Locali - "*Carta di Pisa*" (deliberazione del Consiglio Comunale n. 141 del 23/09/2014), gli Amministratori del Comune di Campi Bisenzio si sono impegnati a promuovere la cultura della legalità e della trasparenza, a svolgere il proprio mandato elettivo evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della PA, adottando specifiche regole di condotta per combattere il clientelismo, per non esercitare pressioni indebite, per agire sempre e costantemente in maniera corretta e trasparente nei rapporti con i cittadini, con l'Amministrazione, con gli enti pubblici, consorzi, società partecipate, con i mezzi di comunicazione, con l'Autorità Giudiziaria, prevedendo l'applicazione di sanzioni in caso di inadempimento.

6. SOGGETTI COINVOLTI, COMPETENZE E RESPONSABILITA'

I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo nel Comune di Campi Bisenzio sono stati così individuati:

6.1 IL SINDACO

Ad esso competono:

- la designazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza;
- la designazione del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante;
- la proposta degli indirizzi a carattere generale, finalizzati alla prevenzione della corruzione e all'attuazione della trasparenza.

6.2 LA GIUNTA COMUNALE

E' l'Organo di indirizzo cui compete:

- l'adozione degli atti di indirizzo a carattere generale, finalizzati alla prevenzione della corruzione e all'attuazione della trasparenza;
- l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i relativi aggiornamenti.

6.3 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzare il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative, formalizzando con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza.

L'Ente ha tuttavia ritenuto, nella sua autonomia organizzativa, di tenere distinte le due figure che comunque collaborano e lavorano congiuntamente per la predisposizione, aggiornamento e attuazione del PTPCT.

6.4 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)

Con decreto n. 39 del 26 ottobre 2018, il Sindaco ha designato quale nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'attuale Segretario Generale che ha preso servizio presso l'Ente il 22 ottobre 2018.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

1. con l'ausilio dei Dirigenti/Direttori, elabora - entro il 15 dicembre di ogni anno - la proposta di aggiornamento del PTPCT da sottoporre alla Giunta Comunale e a consultazione interna ed esterna per l'approvazione entro il 31 gennaio successivo;
2. con il supporto del Responsabile per la Trasparenza, cura la pubblicazione del PTPCT sul sito internet del Comune di Campi Bisenzio;
3. verifica l'idoneità e l'efficacia del PTPCT, coordinando anche il suo monitoraggio;
4. propone le modifiche al PTPCT in caso di accertamento di mutamenti dell'organizzazione, modifiche normative e/o emersione di nuove situazioni di rischio;
5. predisponde, entro il 15 dicembre, una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta in qualità di RPC da inoltrare al Sindaco e all'Organismo Indipendente di Valutazione e ne assicura la pubblicazione in "*Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione*";
6. individua, previa proposta dei Dirigenti/Direttori competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
7. cura, con il Direttore del Settore "*Organizzazione Interna/Servizi al Cittadino*", la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento.

6.5 IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (RTI)

Con decreto n. 44 del 16 novembre 2018 il Sindaco ha confermato nell'incarico di Responsabile della Trasparenza il Direttore del 6° Settore "*Innovazione*".

Il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità:

1. svolge un'attività di monitoraggio e controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti;
2. assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
3. segnala al RPC, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare, nei casi più gravi, al Direttore del Settore "*Organizzazione Interna/Servizi al Cittadino*", i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi medesimi;
4. con l'ausilio dei Dirigenti/Direttori, provvede all'aggiornamento della sezione del PTPCT dedicata alla Trasparenza e Integrità, all'interno della quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il PTPCT;
5. in collaborazione con i Dirigenti/Direttori, garantisce il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
6. controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. 97/2016;
7. predisponde entro il 30 novembre, una relazione annuale sullo stato di attuazione del PTPCT, recante i risultati dell'attività svolta in qualità di RTI da inoltrare al RPC.

Non esistendo un ufficio dedicato in via esclusiva alle tematiche di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza, il RPC e il RTI si avvalgono dell'ausilio di una risorsa umana assegnata alla Segreteria Assistenza Organi Istituzionali.

6.6 IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA)

E' il soggetto incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

Il suo nominativo deve essere indicato all'interno del PTPCT.

Il funzionario incaricato è la Specialista in attività amministrative e/o contabili, Sig.ra Giuseppina Salerno, individuata con decreto del Sindaco n. 4 del 27/05/2014.

6.7 I DIRIGENTI/DIRETTORI DI SETTORE/SERVIZIO AUTONOMO

I Dirigenti/Direttori sono tenuti a fornire su richiesta e di norma due volte l'anno (entro il 31 maggio ed il 31 ottobre) una relazione sullo stato di attuazione del PTPCT.

Sulla base delle suddette relazioni, il RTI elabora un documento da trasmettere al RPC entro il 30 novembre quale ausilio per la predisposizione della relazione obbligatoria che il RPC deve inoltrare al Sindaco e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e pubblicare, così come previsto dalla Legge 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno.

In materia di prevenzione della corruzione, i Dirigenti/Direttori:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPC affinché questi abbia elementi e riscontri sull'efficacia del PTPCT;
- vigilano - ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del D.Lgs. 165/2001 - sull'applicazione del Codice di comportamento;
- partecipano al processo di gestione del rischio, concorrendo alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del Settore cui sono preposti;
- osservano le misure di cui al PTPCT e vigilano sulla corretta attuazione delle stesse da parte del personale dipendente;
- adottano misure gestionali quali l'avvio dei procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- certificano, la corretta, completa ed aggiornata pubblicazione dei dati di competenza (art. 9 Codice Comportamento);
- danno immediata comunicazione al RPC se rilevano la sussistenza, anche potenziale, di un conflitto di interessi nell'ambito dell'attività da svolgere;
- collaborano attivamente per garantire il perseguimento degli obiettivi del PTPCT, intraprendendo a tal fine le opportune iniziative.

La puntuale applicazione del PTPCT ed il suo rigoroso rispetto rappresentano elemento costitutivo del corretto funzionamento delle attività comunali.

Ai Dirigenti/Direttori è fatto obbligo di:

- inserire nei bandi di gara regole di legalità e/o integrità di cui al presente PTPCT, prevedendo specificamente la sanzione della esclusione di soggetti partecipanti rispetto ai quali si rilevano situazioni anche potenziali di illegalità a vario titolo.;
- procedere, salvo i casi di oggettiva impossibilità e comunque con motivati argomenti, non oltre i sei mesi precedenti la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, all'indizione delle procedure ad evidenza pubblica secondo le modalità indicate dal Decreto Legislativo n. 163 del 2006;
- attuare quanto previsto nella "Parte speciale – Approfondimenti" della determina ANAC n. 12/2015 per l'area di rischio "Contratti Pubblici".

In materia di trasparenza, i Dirigenti/Direttori sono responsabili per:

- la trasmissione e pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nelle materie di competenza;

- l'assicurazione della regolarità del flusso delle informazioni da rendere pubbliche;
- la qualità dei dati pubblicati sul sito istituzionale, rispettandone la decorrenza e la durata dell'obbligo di pubblicazione, per le quali l'Autorità, nelle more di una definizione *standard* di pubblicazione, ha fornito alcune indicazioni operative ⁽⁵⁾;
- la garanzia dell'integrità, del regolare aggiornamento, della completezza, della tempestività, della semplicità di consultazione, della comprensibilità, dell'omogeneità, dell'accessibilità nonché della conformità ai documenti originali nella disponibilità dell'ente, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.
- il corretto inserimento di dati / documenti / atti e la loro classificazione per la trasparenza nelle procedure informatizzate della rete Intranet, che alimentano automaticamente la sezione Amministrazione trasparente – secondo quando diffuso tramite la Intranet con le specifiche circolari interne;

L'attività suddetta viene svolta direttamente e/o tramite i Referenti.

6.8 I REFERENTI DI SETTORE/SERVIZIO AUTONOMO

Fermo restando il regime delle responsabilità in capo al RPC, al RTI e ai Dirigenti/Direttori, i Referenti svolgono attività informativa nei confronti del RPC affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e sull'attuazione delle misure.

All'interno dei Settori/Servizi Autonomi sono Referenti i dipendenti con incarico di posizione organizzativa oltre a quelli individuati direttamente dai Dirigenti/Direttori di Settore e Servizio Autonomo.

In materia di prevenzione della corruzione:

- forniscono le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- concorrono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPC;
- promuovono l'attuazione delle misure contenute nel presente PTPCT.

In materia di trasparenza:

- collaborano in modo diretto e continuativo con il proprio Dirigente/Direttore per l'attuazione puntuale del PTPCT;
- individuano, raccolgono, verificano la qualità, completezza e integrità dei dati / documenti / atti da pubblicare gestiti dagli uffici del proprio Settore/Servizio, utilizzando la piattaforma di Content Management System per la gestione delle pagine editoriali del sito istituzionale;
- assicurano il corretto inserimento di dati / documenti / atti nelle procedure informatizzate della rete Intranet, che alimentano automaticamente la sezione Amministrazione trasparente – secondo quando diffuso tramite la Intranet con le specifiche circolari interne;
- laddove non pubblicato direttamente, comunicano gli stessi dati/documenti al Settore Innovazione che collabora per la loro pubblicazione.

Per le attività di editing, divenendo in tal modo "Redattori del sito istituzionale":

- a seguito di formazione mirata, curano la pubblicazione delle pagine ed i contenuti del sito istituzionale per le attività direttamente collegate al rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza ed integrità;
- inseriscono e aggiornano contenuti aggiuntivi nelle altre pagine del sito, per le materie di competenza del Settore/Servizio Autonomo di appartenenza.

(5) delibera n.1310 /2016 dell'Autorità sulle Linee guida per l'attuazione della trasparenza (cfr. Parte Prima – § 3).

I Referenti rispondono del loro operato direttamente al RPC e al RTI.

La figura di referente per la trasparenza e redattore del sito istituzionale deve coincidere con quella di referente per la prevenzione della corruzione.

I Referenti non possono rifiutare l'incarico e non possono essere retribuiti separatamente per l'attività svolta.

Con circolare organizzativa interna n. 6 del 25/03/2016 è stata data comunicazione dell'avvenuta individuazione dei referenti e con successive comunicazioni interne sono stati individuati altri referenti. Nel corso del 2017 sono stati individuati altri soggetti, sia in qualità di posizioni organizzative che di referenti. Nel 2018 sono stati sostituiti alcuni dipendenti. La situazione attuale è la seguente:

SETTORE	DIRIGENTE/DIRETTORE	P.O.	REFERENTI
Servizio Autonomo Gabinetto del Sindaco	Giuseppina Salerno		Vania Terzo
Servizio Autonomo Segreteria Assistenza Organi Istituzionali	Marco Pandolfini		Maria Donato
1° Settore	Lorenzo Di Vecchio	Rinaldo Menegatti	Stefano Fiaschi
2° Settore	Lucia Fiaschi		Guia Mariotti
3° Settore	Gloria Giuntini	Luisanna Galluccio	Paola Cerbai
4° Settore	Niccolo' Nucci	Marina Lelli	Gianluca Ferretti
5° Settore	Domenico Ennio Maria Passaniti	Mario Berni Luciano Fabiano Maria Leone Letizia Nieri Franco Pepi Leonardo Talanti	Patrizia Bonini Stefano Innocenti
6° Settore	Giovanna Donnini		Stefano Ventisette

6.9 I DIPENDENTI

Tutti i dipendenti osservano le disposizioni di cui al presente PTPCT e segnalano le situazioni di illecito al RPC, anche utilizzando la specifica e-mail, anticorruzione@comune.campi-bisenzio.fi.it. A tal fine il PTPCT viene diffuso sulla intranet e ogni Dirigente/Direttore può assumere ulteriori iniziative di sensibilizzazione e partecipazione all'attuazione delle misure di prevenzione.

6.10 L'UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (UPD)

L'UPD, attraverso il Responsabile del Settore "*Organizzazione Interna/Servizi al Cittadino*", quale componente dell'UPD medesimo:

- supporta il RPC nella tempestiva conoscenza di fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione e del contesto in cui la vicenda si è sviluppata che hanno dato luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari;

- informa, in concomitanza con l'attività semestrale di monitoraggio, sulla situazione dei procedimenti disciplinari, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

6.11 L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV)

L'OIV, di cui all'art. 14 del D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150:

- esercita le specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di trasparenza amministrativa ai sensi degli artt. 43 e 44 D.Lgs. 33/2013;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento dei Dipendenti in adozione dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 54, comma 5, D.Lgs. 165/2001 e del D.P.R. 62/2013;
- effettua il monitoraggio periodico degli obblighi di pubblicazione, secondo quanto deciso dall'OIV stesso e/o il calendario previsto dall'ANAC;
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa che individuale, del RTI e dei Dirigenti/Direttori dei Settori/Servizi Autonomi;

Alla luce delle modifiche normative intervenute con l'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016:

- verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta dal RPC;
- può chiedere al RPC informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti;
- fornisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

7 MAPPATURA DEI PROCESSI

Fin dal primo Piano di prevenzione della Corruzione e nei successivi aggiornamenti, l'Ente ha sempre rappresentato in un separato allegato un quadro sinottico delle aree di rischio che aggregano processi/procedimenti/attività attribuendo un valore di rischio secondo la metodologia indicata nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e nei PTPCT medesimi e identificando le misure di prevenzione da attuare nel triennio di riferimento. Nel 2016, recependo le indicazioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione, l'Ente ha avviato l'attività per la mappatura dei processi costituendo uno specifico gruppo di lavoro con il coinvolgimento di tutti i Settori e Servizi Autonomi dell'Ente, che si è conclusa nel dicembre 2017. Tutte le azioni collegate a questo importante e qualificante processo, hanno costituito un obiettivo strategico per l'Ente, inserito nell'aggiornamento del PTPC 2016-2018 e poi mantenuto in quelli successivi, seppure con diverse sfaccettature in relazione alle fasi di avanzamento del processo medesimo, ed in ultimo anche nel PEG 2018-2020 (obiettivo strategico n. 7).

I processi sono stati mappati attraverso una scheda di rilevazione composta da due sezioni:

- la prima contenente informazioni di carattere generale ed indicatori di input e output (nome del processo, descrizione del servizio erogato o bene prodotto, tipologia del processo, responsabile del processo, a chi risponde il responsabile del processo, beneficiario del servizio/prodotto, le aspettative dei beneficiari, quale necessità del beneficiario soddisfa il servizio/prodotto, unità di servizio/prodotto realizzate nell'anno precedente)
- la seconda relativa alla mappatura vera e propria, articolata in più fasi all'interno delle quali sono indicate attività/azioni e informazioni sui soggetti (chi fa, decide, controlla, con quali mezzi, con quali vincoli normativi, regolamentari, di tempo e di bilancio) evidenziando anche l'indicazione di interrelazioni tra i vari processi.

Le suddette schede di rilevazione, elaborate dallo specifico gruppo di lavoro di cui sopra, coordinato dal RPC con l'ausilio del RTI e costituito da tutti i Dirigenti/Direttori dell'ente o dai loro delegati, sono depositate presso la Segreteria Generale.

Questo importante e complesso processo si è concluso con l'approvazione dell'aggiornamento al PTPCT per il triennio 2018-2020 da parte della Giunta Comunale (deliberazione n. 112 del 25 settembre 2018).

La mappatura dei processi è visibile mediante la consultazione di due elaborati costituenti allegati parte integrante al presente Piano:

- il primo costituito dal "*Catalogo dei rischi*" dove sono stati inseriti per ogni processo censito i potenziali rischi corruttivi, le misure e le azioni da intraprendere per prevenirli e evitarli (tabella 1)
- il secondo costituente il nuovo "*Elenco dei macroprocessi e processi*" mappati nell'Ente. L'analitica ricognizione ha tenuto conto anche di nuovi processi mappati e di altri che per caratteristiche analoghe sono stati accorpati (tabella 3).

Fermo restando quanto esposto nel paragrafo 1 "Introduzione" del presente Piano circa le ragioni che hanno indotto ad una sostanziale conferma del PTPCT 2018-2020, non si può non rilevare che nel 2018 si è verificato un possibile evento corruttivo, come emerge dalla relazione consuntiva del RPC redatta in data 28.01.2019.

Conseguentemente, tenuto conto che il suddetto evento si sarebbe verificato nell'ambito dell'Area "Affidamento di lavori, servizi e forniture" (Area generale "Contratti pubblici") processo "Attività di supporto per la protezione civile da parte delle associazioni di volontariato" (processo n. 24 ex tabelle 1 e 3 allegata al PTPCT 2018-2020), si è ritenuto opportuno, anche ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. a), della legge n. 190/2012, analizzare con particolare attenzione le attività svolte dall'Ente nel suo complesso nell'ambito della predetta Area di rischio, anche alla luce di quanto indicato nell'Aggiornamento 2015 al PNA, approvato con delibera ANAC n. 12 del 28.10.2015.

Il risultato della suddetta analisi è stato l'individuazione di n. 18 nuovi processi che vanno ad implementare ed integrare gli elaborati allegati al PTPCT 2018-2020 denominati "Catalogo dei rischi" (Tabella 1) ed "Elenco dei Processi/Macroprocessi" (Tabella 3).

I suddetti nuovi processi comprendono tutte le attività svolte dall'Ente in materia di contratti pubblici (lavori, servizi e forniture), dalla fase di programmazione a quella finale della liquidazione conformemente alle citate indicazioni del PNA 2015, e sono pertanto assegnati a tutte le strutture organizzative. A tutti i suddetti processi è stato attribuito il livello di rischio "Alto", applicando la metodologia già elaborata dall'Ente.

Per ciascun processo, sempre secondo la metodologia utilizzata nell'Ente, sono stati individuati gli eventi rischiosi e, di conseguenza, sono state indicate le misure di prevenzione, con i relativi responsabili, tempi di attuazione e indicatori.

I suddetti nuovi processi e le relative misure di prevenzione, infine, saranno oggetto di opportuna informazione e formazione al personale interessato, mediante inserimento nel Piano annuale di formazione di cui al successivo paragrafo 10.2.1

8. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio costituisce la capacità potenziale, di un'azione e/o di un comportamento, di creare conseguenze illegali a danno della Pubblica Amministrazione.

Il rischio richiede un'attenzione dedicata quale fattispecie da scongiurare, in termini assoluti, a tutela dell'integrità delle azioni e delle condotte amministrative.

La gestione del rischio, a tutti i livelli, deve essere:

- efficace;
- sistematica;
- strutturata;
- tempestiva;
- dinamica;
- trasparente.

La gestione del rischio deve essere destinata a:

- creare e proteggere il valore delle azioni e dei comportamenti;
- essere parte integrante di tutti processi organizzativi;
- essere parte di ogni processo decisionale,
- fondarsi sulle migliori informazioni disponibili;
- considerare i fattori umani e culturali;
- favorire il miglioramento continuo dell'organizzazione e dei procedimenti.

La metodologia di analisi e misurazione del livello di rischio adottata a partire dal corrente anno prende spunto da quella utilizzata ed illustrata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel proprio PTPCT 2018-2020 (comprensivo dell'aggiornamento del 13 luglio 2018, dopo la chiusura della fase di consultazione pubblica).

Sono stati effettuati degli adattamenti in relazione all'organigramma e funzionigramma dell'Ente nonché all'analisi della realtà locale.

Il valore del rischio di un evento corruttivo è stato calcolato come PRODOTTO della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

LA PROBABILITÀ

E' stata valutata raccogliendo gli elementi informativi di natura oggettiva (eventi occorsi in passato) e di natura soggettiva (contesto ambientale, ruolo e strumenti dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive) attraverso una scala crescente declinata su 3 valori:

- basso
- medio
- alto

L'IMPATTO

E' stato calcolato in relazione alle ricadute che l'evento corruttivo potrebbe produrre:

sull'Amministrazione Comunale

sugli stakeholders

attraverso la stessa scala crescente declinata su 3 valori:

- basso
- medio
- alto

LIVELLO DI RISCHIO

Per la determinazione del livello di rischio è stata sviluppata la seguente matrice, assumendo una posizione prudentiale che faccia prevalere la presunzione che qualsiasi evento di natura corruttiva sia da considerarsi per sua natura pregiudizievole.

IMPATTO \ PROBABILITÀ	BASSO	MEDIO	ALTO
BASSA	basso	medio	alto
MEDIA	medio	medio	alto
ALTA	alto	alto	alto

9. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A RISCHIO DI CORRUZIONE

Si fa presente che alla luce della determina n. 12 /2015 ANAC le quattro aree obbligatorie di cui all'art. 1, comma 16 della Legge 190/2012, sono state integrate con ulteriori tipologie e complessivamente denominate "aree generali".

Le aree sottoposte a rischio sono di seguito elencate:

- A. acquisizione e progressione del personale;
- B. affidamento di lavori, servizi e forniture;
- C. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- E. gestione entrate, spese e patrimonio
- F. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- G. incarichi e nomine;
- H. affari legali e contenzioso.

Le ulteriori aree che rispecchiano le specificità delle funzioni e del contesto locale sono definite, sempre dalla determina n. 12/2015, "aree di rischio specifico"; per gli Enti locali sono state individuate in:

- I. smaltimento di rifiuti;
- L. pianificazione urbanistica.

10. MISURE PER CONTRASTARE I FENOMENI DI CORRUZIONE

Lo studio effettuato sui comportamenti a "rischio corruzione" svolto nel corso del 2018, tiene conto dei fattori derivanti dall'analisi del contesto esterno e di quello interno che hanno portato a definire misure maggiormente adeguate alla realtà dell'Ente in relazione anche alla loro sostenibilità sotto il profilo organizzativo ed economico e alla efficacia per la neutralizzazione delle cause del rischio.

Essendo stato completato da pochi mesi, e non avendo né il contesto esterno né quello interno subito varianti di rilievo rispetto a quanto già rappresentato in passato, può considerarsi valido anche per il 2019 e quindi in via generale può essere confermato nello sviluppo dei potenziali rischi corruttivi e nelle misure già individuate per prevenirli. E' fatto salvo quanto illustrato nel paragrafo 7 circa l'analisi delle aree di rischio e l'implementazione della mappatura dei processi.

L'elaborato che riassume tutte queste informazioni è costituito dal "Catalogo dei rischi" che, come già detto, costituisce allegato parte integrante del presente Piano.

10.1 MISURE SPECIFICHE

Il "catalogo dei rischi", sopra citato, contiene le misure di prevenzione specifiche per ogni evento rischioso evidenziato in relazione a ciascun processo; per ciascuna misura sono individuati il responsabile, i tempi e gli indicatori dell'attuazione.

In occasione del monitoraggio dell'ottobre 2018 sono state segnalate alcune proposte di integrazione/modifica rispetto alla "fotografia" effettuata con l'aggiornamento di cui alla delibera della G.C. n. 112 del 25.09.2018. Principalmente si tratta di aggiustamenti in relazione all'organizzazione burocratica dell'Ente o refusi da correggere nel Catalogo.

10.2 MISURE GENERALI TRASVERSALI

Le misure trasversali che si intende attuare nel corso del triennio sono state individuate come segue:

10.2.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE E PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE

Il Direttore del Settore "*Organizzazione Interna/Servizi al Cittadino*", unitamente ai Dirigenti/Direttori e al RPC ai fini di quanto previsto nel PTPC, predispone il Piano annuale di formazione inerente alle attività sensibili alla corruzione al fine di prevenire il rischio di corruzione. Nel Piano annuale di formazione, che riveste qualificazione formale di atto necessario e strumentale, sono:

- a) definite le materie oggetto di formazione specifica nonché legata ai temi della legalità e dell'etica;
- b) individuati i Dirigenti/Direttori, i funzionari, i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sottoposte a rischio corruzione;
- c) decise le attività formative, prevedendo la formazione teorica ed applicata, rispetto alla valutazione dei rischi.

Si fa presente che nel corso del 2018 è stata somministrata la formazione massiva in modalità *in house* sui temi dell'etica e della legalità in relazione all'aggiornamento del Codice di Comportamento dell'Ente.

Sono previsti incontri di approfondimento sulla normativa Privacy, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679.

10.2.2 ROTAZIONE INCARICHI

La rotazione del personale, da sempre applicata in tutte le amministrazioni pubbliche come misura di arricchimento del bagaglio professionale del pubblico dipendente e come misura di efficienza dell'organizzazione degli uffici, è prevista in modo espresso dalla Legge 190/2012 [art. 1, comma 4, lettera e); comma 5, lettera b); comma 10, lettera b)] come misura anticorruzione.

Pur essendo rimessa alla autonoma determinazione delle amministrazioni, in relazione al modello organizzativo, la rotazione deve essere effettuata secondo criteri generali sui quali deve essere data informazione alle Organizzazioni Sindacali che, in tal modo, possono presentare proprie osservazioni e proposte. I provvedimenti di trasferimento devono essere adeguatamente motivati.

E' comunque obbligatoria in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva. In merito l'ANAC si è già ripetutamente pronunciata⁽⁶⁾, in ultimo con l'aggiornamento al PNA 2017, riscontrando che la rotazione ordinaria, seppure prevista nei PTPC delle amministrazioni esaminate, non viene poi concretamente attuata.

Nel 2016 la rotazione programmata (e quindi ordinaria) del personale apicale e del personale assegnato nelle aree a rischio, è stata effettuata per alcuni incarichi, in ragione dell'attuazione della nuova macrostruttura e di alcuni atti di organizzazione settoriale. Ha anche interessato il Comando della Polizia Municipale. Nel 2017 è stata effettuata in relazione al conferimento di alcuni incarichi di posizione organizzativa ed è stata effettuata nel 5° Settore "Servizi Tecnici/Valorizzazione del Territorio", quale misura di micro-riorganizzazione, prevedendo anche la redistribuzione delle attività e dei compiti a tutto il personale ivi assegnato.

L'Autorità ricorda poi che nei casi dove non è possibile effettuare la rotazione, l'Amministrazione ha l'obbligo di adottare misure "più incisive" consistenti nell'assegnazione diversificata fra più soggetti delle fasi sub-procedimentali di ogni procedimento amministrativo: dall'istruttoria, all'adozione della decisione, alla sua attuazione, alle verifiche e controlli. Quindi se la rotazione incontra limiti oggettivi quali l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, tali competenze devono possedere la caratteristica di un elevato contenuto tecnico.

10.2.3 CODICE DI COMPORTAMENTO – ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

Tra le misure trasversali finalizzate alla prevenzione della corruzione rientrano anche le disposizioni del Codice di Comportamento dell'Ente, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 21.01.2014.

L'articolo 8 del suddetto codice disciplina gli obblighi dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione. L'articolo 1, comma 14, della legge n. 190/2012, inoltre stabilisce che la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal PTPCT, costituisce illecito disciplinare.

Come indicato nella delibera dell'ANAC n. 1074 del 21.11.2018 (Aggiornamento 2018 al PNA), nei primi mesi del 2019 saranno adottate specifiche linee guida in materia, all'esito delle quali si provvederà a riesaminare ed adeguare il codice di comportamento vigente. In tale sede si dovrà assicurare, in particolare, la previsione di obblighi di comportamento specifici in relazione alle misure di prevenzione dei rischi previste nel presente PTPCT.

L'astensione dalle attività di ufficio in caso di conflitto di interessi è prevista dall'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16.04.2013, n. 62, il quale stabilisce che *"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti ed organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni*

(6) determinazione n. 13/2015 dell'Autorità "Valutazioni dell'Autorità sui provvedimenti in materia di rotazione del personale all'interno del Corpo di Polizia di Roma Capitale"; deliberazione n. 831/2016 sul PNA 2016 (cfr. . Parte Generale § 7.2.); deliberazione n. 1208/2017 sul PNA 2017 (cfr. Parte Generale § 5.1.)

altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Il codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Campi Bisenzio, stabilisce, a sua volta, all'art. 7, che:

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti ed organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.

2. Il Direttore dà atto dell'avvenuta astensione del dipendente che ne riporta le motivazioni e la inserisce nella documentazione agli atti del procedimento.

3. Dei casi di astensione è data comunicazione tempestiva al Responsabile della prevenzione della Corruzione che ne conserva l'archivio, anche ai fini dell'eventuale valutazione circa la necessità di proporre una diversa assegnazione dell'interessato a seconda della frequenza di tali circostanze.

In attuazione delle suddette disposizioni si prevede che in tutti i provvedimenti amministrativi il cui contenuto consista nell'affidamento di lavori, servizi o forniture, oppure in autorizzazioni, concessioni o erogazioni di vantaggi economici di qualunque genere, i soggetti competenti alla loro adozione diano atto della insussistenza di conflitti di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del codice di comportamento del Comune di Campi Bisenzio, anche con riferimento ad altri soggetti intervenuti nel procedimento.

10.2.4 VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' - PANTOUFLAGE

Il PNA 2016, approvato con delibera dell'ANAC n. 831 del 03.08.2016, stabilisce che il PTPCT deve contenere, tra le altre, misure per contrastare le eventuali violazioni delle norme in materia di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi, previste dal D. Lgs. 08.04.2013, n. 39.

A tale proposito, la stessa ANAC ha adottato la delibera n. 833 del 03.08.2016, avente per oggetto "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile nella prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili", richiamata e confermata anche con l'Aggiornamento 2017 al PNA approvato con delibera ANAC n. 1208 del 22.11.2017..

In attuazione del suddetto D. Lgs. n. 39/2016, il Comune di Campi Bisenzio ha attuato le seguenti misure:

1) adeguamento dell'ordinamento del Comune, individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possano procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

Il conferimento degli incarichi de quibus compete al Sindaco, ai sensi delle disposizioni di legge e statutarie vigenti. Per effetto di quanto disposto dall'art. 41 dello statuto comunale, in caso di assenza o, come nella fattispecie, di impedimento del Sindaco, la sua sostituzione compete al Vice Sindaco e, qualora anche quest'ultimo dovesse essere assente o impedito, le funzioni del Sindaco sono esercitate dall'Assessore più anziano di età;

2) adozione di appositi modelli per le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e per le dichiarazioni annuali di insussistenza delle cause di incompatibilità, rese ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e contenenti l'elenco degli incarichi ricoperti dal soggetto che si intende nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

Nel sito istituzionale del Comune, nella sezione “Amministrazione Trasparente/Personale/Incarichi dirigenziali”, sono regolarmente pubblicate le dichiarazioni dei dirigenti in ordine all’assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità.

Si ricorda inoltre l’obbligo di ogni Dirigente/Direttore di verificare il rispetto di quanto previsto dall’art. 1, comma 42, lett. l) della legge n. 190/2012, che ha contemplato l’ipotesi relativa alla cd. “incompatibilità successiva” (*pantouflage*), introducendo all’art. 53 del D. Lgs. 165/2001, il comma 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività dell’amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Stabilisce, inoltre, che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del suddetto divieto sono nulli ed i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti non possono contrattare con la pubblica amministrazione nei tre anni successivi ed è fatto obbligo di restituire i compensi eventualmente precepiti.

In applicazione delle suddette disposizioni di legge, sono stabilite le seguenti misure:

- obbligo di inserire un richiamo al citato art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001 in tutti i contratti e incarichi conclusi o conferiti dal Comune;
- l’ufficio Personale provvederà a predisporre ed a fare firmare un’apposita dichiarazione di conoscenza del suddetto divieto ai Dirigenti/Direttori al momento della cessazione del loro rapporto di lavoro con l’ente.

10.2.5 WHISTLEBLOWING

Nel dicembre 2016 è stata creata una pagina informativa sul sito istituzionale⁽⁷⁾ che illustra l’istituto delle segnalazioni di illecito (*whistleblowing*). In essa è scaricabile il modulo suggerito per le segnalazioni ed è indicato lo specifico indirizzo e-mail dedicato - che prevede come destinatario esclusivo il RPC.

Con circolare interna n. 27 del 28/12/2016, pubblicata sulla intranet, il RPC ha diffuso l’informativa a tutti i dipendenti invitandoli a prenderne visione.

E’ previsto di acquisire entro il 2019 un software specifico per la gestione delle segnalazioni di illecito che consentirà di adeguarsi alle Linee Guida ANAC in materia.

10.2.6 ORGANISMI PARTECIPATI

Come noto, anche le Società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni soggiacciono all’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L’ANAC con propria determinazione n. 8 del 17/06/2015 aveva già elaborato Linee Guida per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, alla luce delle vigenti disposizioni della L. 6/11/2012, n. 190 e del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33.

A seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 25/05/2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, sono state apportate rilevanti modifiche sia alla L. 190/2012 che al D.Lgs. 33/2013. In particolare, è

(7) raggiungibile al seguente indirizzo: <http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9763>

stato riformulato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, ai sensi dell'art. 1, c. 2 bis, della L. 190/2012 e dell'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013.

Importanti disposizioni sono state poi introdotte con il decreto legislativo 19/08/2016, n. 175, modificato con decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, cui il D.Lgs. 33/2013 fa rinvio per le definizioni di società in controllo pubblico, di società quotate e di società in partecipazione pubblica.

L'Autorità ha pertanto ritenuto necessario aggiornare la determinazione 8/2015, tenendo conto delle diverse categorie di soggetti pubblici e privati individuate dalla novellata disciplina e della rimodulazione degli obblighi dalla stessa operata.

Le nuove *"Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* approvate con determinazione n. 1134 dell'8/11/2017, forniscono indicazioni ai soggetti interessati sulla corretta attuazione della normativa, in relazione ai diversi ambiti di applicazione delineati.

L'allegato alle Linee guida contiene la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le società/enti, secondo il criterio della compatibilità di cui all'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013, con gli opportuni adeguamenti dell'allegato alla determinazione n. 1310 del 28/12/2016.

Le suddette Linee guida attribuiscono alle Amministrazioni controllanti diversi compiti così riassumibili:

- pubblicare i dati di cui all'art. 22 del D.Lgs. 33/2013, rinviando al sito delle società o degli enti controllati per le ulteriori informazioni che questi sono direttamente tenuti a pubblicare;
- vigilare sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure.

Il Comune effettua periodicamente una ricognizione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione che risultano essere generalmente assolti.

Dalle verifiche effettuate, risulta che in materia di prevenzione della corruzione sono 12 gli organismi che hanno adottato il PTPCT (ancorché alcuni non obbligati) e 2 risultano ad oggi inadempienti. Per questi ultimi, attraverso l'Ufficio Partecipate, si prevede l'inoltro di un sollecito affinché adempiano al più presto.

Ai fini di quanto sopra, è stato inserito nel Catalogo dei rischi, nell'ambito del processo "Controlli sulle società partecipate", un rischio specifico relativo ai suddetti controlli sugli organismi partecipati. Tale rischio si aggiunge così a quello, già esistente, relativo ai controlli sulle attività delle società partecipate.

Entrambi i suddetti rischi sono corredati di misure di prevenzione, di responsabili, tempi e indicatori di attuazione.

10.2.7 CONTROLLI INTERNI

La misura dei controlli interni è individuata quale misura ulteriore rispetto a quelle obbligatorie previste dal PNA. Trattasi di misura contraddistinta da efficacia sia generale, in quanto il sistema dei controlli è suscettibile di raggiungere potenzialmente qualsiasi processo, sia specifica, poiché idonea ad analizzare in modo approfondito determinati processi, con particolare riferimento alle attività che si concretizzano con l'adozione di atti amministrativi, quali le deliberazioni del Consiglio e della Giunta e le determinazioni dirigenziali.

La misura è già operativa: il regolamento sui controlli interni è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 20.02.2013 e successivamente modificato con deliberazione consiliare n. 61 del 23.03.2017.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa viene effettuato regolarmente, sotto la direzione del Segretario Generale, coadiuvato da una struttura organizzativa appositamente costituita con deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 14.01.2014, con periodicità trimestrale, su una quota

predeterminata di atti amministrativi (il 5% degli atti adottati, come stabilito dal suddetto regolamento) individuati con sistemi automatici di casualità. Esso si rileva particolarmente efficace, in quanto si estende ad un considerevole campione di atti amministrativi e può consentire di individuare eventuali elementi sintomatici di possibili comportamenti corruttivi.

Parimenti incisivo ed efficace si rivela il controllo preventivo di legittimità, che viene esercitato da tutti i dirigenti, direttori e dal responsabile dei servizi finanziari, con riferimento a tutte le proposte di deliberazione della Giunta e del Consiglio, mediante il rilascio dei pareri di regolarità tecnica e contabile.

Nel corso del 2019 si prevede di analizzare ed eventualmente modificare e/o integrare le modalità con le quali viene esercitato il controllo successivo di regolarità amministrativa.

Si prevede, inoltre, di realizzare l'integrazione fra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno – con specifico riferimento per l'anno 2019 – al controllo successivo di regolarità amministrativa, mediante il confronto e l'analisi dei risultati dei relativi report, allo scopo di utilizzare i dati rilevati con il suddetto controllo anche in funzione di prevenzione della corruzione.

10.2.8 ANTIRICICLAGGIO

Con il D.Lgs. 21.11.2007, n. 231, emanato in attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca le misure di esecuzione, sono state introdotte nell'ordinamento nazionale nuove norme in materia di antiriciclaggio.

L'art. 10 dispone al comma 1 che tali disposizioni si applicano agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche di enti pubblici e privati.

Il medesimo articolo ai commi 4 e 5 dispone inoltre che al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF (Unità di informazione finanziaria per l'Italia) e dati e informazioni concernenti operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate udito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette. Nel quadro dei programmi di formazione continua realizzati in attuazione dell'art. 3 del D.Lgs 01.12.2009, n. 178, le Pubbliche Amministrazioni adottano misure idonee a riconoscere da parte dei propri dipendenti le fattispecie meritevoli di essere comunicate alla UIF.

Compete poi al Comitato di sicurezza finanziaria, ai sensi del comma 3, l'elaborazione delle linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale. Sulla base delle predette linee guida, le Pubbliche Amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio indicando le misure necessarie a mitigarlo.

La UIF, istituita presso la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 6 del citato D.Lgs. 231/2007, autorità autonoma e operativamente indipendente, con provvedimento del 23 aprile 2018 ha adottato e reso note le *“Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni”* prevedendo in uno specifico allegato, un elenco di indicatori di anomalia volti a ridurre i margini di incertezza delle valutazioni soggettive connesse alle comunicazioni di operazioni sospette, ai fine di contribuire al contenimento degli oneri ed alla correttezza e omogeneità delle comunicazioni medesime. L'elencazione degli indicatori di anomalia, peraltro già elencati nel Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015, non è esaustiva, anche in considerazione della continua evoluzione delle modalità di svolgimento delle operazioni.

Gli indicatori individuati possono essere:

- connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione;
- connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni;
- specifici per settore di attività: settore appalti e contratti pubblici, settore finanziamenti pubblici; settore immobili e commercio.

Al fine di individuare i soggetti coinvolti nelle procedure interne, il Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 definisce che:

- gli uffici della pubblica amministrazione, indicati come *“operatori”* sono, in conformità con l'art. 1, comma 2, lett.r) del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, *“tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale e le agenzie di cui al D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni”*, nonché la città metropolitana di cui all'art. 1 della legge 7.8.2014, n.56;
- *“il soggetto cui è riferita l'operazione”* è la persona fisica o l'entità giuridica nei cui confronti gli uffici della pubblica amministrazione svolgono un'attività finalizzata a realizzare un'operazione a contenuto economico, connessa con la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento o con la realizzazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale ovvero nei cui confronti sono svolti i controlli di competenza degli uffici medesimi;
- il *“gestore”* è la persona che gli operatori individuano, con provvedimento formalizzato, quale soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni alla UIF.

La segnalazione, che deve contenere i dati, le informazioni, la descrizione delle operazioni ed i motivi del sospetto, elementi informativi, in forma strutturata, sulle operazioni, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi, deve essere trasmessa senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa adesione al sistema di segnalazione on-line.

Infine, gli operatori adottano misure di adeguata formazione del personale e dei collaboratori ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto che deve avere carattere di continuità e sistematicità e tenere conto dell'evoluzione della normativa in materia di antiriciclaggio.

I provvedimenti citati sottolineano quindi non solo l'opportunità ma la necessità per tutti coloro che operano nella Pubblica Amministrazione di adempiere agli obblighi di collaborazione con le Autorità competenti in materia, individuando e segnalando le attività e i fatti rilevanti che potrebbero costituire sospetto di operazioni di riciclaggio e garantendo al personale adeguata formazione.

Nel Comune di Campi Bisenzio, ai fini dell'attuazione delle norme in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo e, fino a nuove disposizioni ed indicazioni, si adottano le seguenti procedure interne e si stabiliscono le seguenti misure organizzative:

- il soggetto *gestore*, individuato con provvedimento formale dall'*operatore*, coincide, ai sensi dell'art. 6, comma 5 del Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed è quindi, delegato a valutare e a trasmettere le comunicazioni alla UIF (Unità di informazione finanziaria per l'Italia); nello svolgimento delle predette attività il gestore può avvalersi di una specifica struttura organizzativa; nel qual caso la struttura va indicata in sede di adesione al sistema di segnalazione on-line; il *gestore* effettua le comunicazioni nel rispetto delle istruzioni impartite dal Provvedimento 23 aprile 2018 del Direttore dell'U.I.F. (Unità di informazione finanziaria per l'Italia) e dei successivi futuri aggiornamenti;
- i Dirigenti/Direttori, Posizioni Organizzative, Alte Professionalità e tutto il personale dipendente, sono obbligati a segnalare al Gestore esclusivamente per iscritto, tutte le informazioni ed i dati necessari al verificarsi di uno degli "indicatori di anomalia" elencati nell'allegato al predetto D.M.; a tal fine, con riferimento agli indicatori di cui alla lett. A dell'allegato, si precisa che sono da intendersi "*soggetti a cui è riferita l'operazione*" le persone fisiche o le entità giuridiche nei cui confronti gli uffici del Comune di Campi Bisenzio svolgono un'attività finalizzata a realizzare un'operazione a contenuto economico, connessa con la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento o con la realizzazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale, ovvero nei cui confronti sono svolti i controlli di competenza degli uffici medesimi.

Considerata la non completezza ed esaustività dell'elencazione degli indicatori di anomalia di cui all'allegato al D.M. 25.09.2015, ogni dipendente, relativamente al proprio ambito di attività, deve effettuare la comunicazione al gestore quando sa, sospetta o ha motivo ragionevole per sospettare l'avvenuto compimento o il tentativo di compimento di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

L'allegato al citato D.M. fa riferimento agli indicatori di anomalia con riguardo a determinati settori di attività (controlli fiscali, appalti, finanziamenti pubblici, immobili e commercio).

Per ragioni organizzative si ritiene che l'attività di comunicazione debba al momento concentrarsi sui procedimenti di cui al comma 1 dell'art 10 del D.Lgs. 21.11.2007, n. 231:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
 - b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
 - c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche di enti pubblici e privati;
- salvo diverse determinazioni del Comitato di sicurezza finanziaria di cui al comma 2 del citato articolo.

Il trattamento delle informazioni da parte di tutti i soggetti coinvolti avviene nel rispetto delle disposizioni previste in materia di protezione dei dati personali.

L'inosservanza delle norme di cui all'art. 10 del D.Lgs. 231/2007 assume rilievo ai fini dell'art. 21, comma 1-bis, del D.Lgs.165/2001.

Società partecipate

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. *hh*) del decreto legislativo 90/2017, le disposizioni di cui sopra si applicano anche alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate ex art. 2359 del codice civile limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea nonché i soggetti preposti alla riscossione dei tributi nell'ambito della fiscalità nazionale o locale, quale che ne sia la forma giuridica.

Il Comune di Campi Bisenzio, attraverso l'Ufficio Partecipate, vigila affinché le Società Partecipate attuino la normativa sopra richiamata e che nei relativi PTPCT siano inserite misure idonee per la

prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

10.2.9 FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI

In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 9, lett. b), della legge n. 190/2012, si prevedono le misure generali, di seguito indicate, relative alle attività di formazione, attuazione e controllo delle decisioni dell'Amministrazione, formate sia dagli organi di governo, monocratico o collegiali, che dai soggetti deputati alle funzioni gestionali.

Formazione: i provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

I provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che porta a riconoscere un beneficio ad un soggetto, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Di norma ogni provvedimento conclusivo deve prevedere un meccanismo di tracciabilità dell'istruttoria.

Attuazione: si ribadisce, anche per i profili di responsabilità disciplinare, che il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Controllo: ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi di procedimento amministrativo devono essere assunti di norma in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione, decreto od ordinanza.

Determinazioni, decreti, ordinanze e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili per chiunque, purché non ledano il diritto alla riservatezza delle persone. Qualora il provvedimento conclusivo sia un atto amministrativo diverso, si deve provvedere comunque alla pubblicazione sul sito web dell'ente, adottando le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali.

Quando ciò sia previsto nell'ambito delle misure adottate dal Piano, gli aspetti potenzialmente collegati al rischio corruzione verranno controllati nelle periodiche verifiche sull'attività amministrativa previste dal Regolamento per i controlli interni.

10.2.10 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE DEL RPC

Si prevede quale misura generale di prevenzione dei potenziali fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. c), della legge n. 190/2012, l'obbligo di informare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in relazione a qualsiasi fatto, atto o informazione che possa avere attinenza con l'esercizio delle sue funzioni, con particolare riguardo alle attività elencate nella

mappatura dei processi e nel catalogo dei rischi, costituenti rispettivamente gli allegati 3 e 1 al presente Piano.

L'informazione è assicurata, in primo luogo, in concomitanza con le verifiche delle misure e del funzionamento ed osservanza del PTPCT, previste nei mesi di maggio e di ottobre mediante specifiche relazioni dei Dirigenti e Direttori.

La suddetta informazione, inoltre, può avvenire anche mediante il sistema di whistleblowing previsto dal precedente paragrafo 10.2.5, oltre che con qualsiasi altra modalità, anche informale.

10.2.11 RISPETTO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI

Il monitoraggio del rispetto dei termini dei procedimenti dovrà essere oggetto del processo di misurazione e valutazione della performance individuale e di struttura, previa definizione degli obiettivi gestionali che includano tale parametro e conseguente rilevazione in sede di controllo di gestione.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa previsti dal regolamento comunale sui controlli interni.

Sono fatte salve ulteriori e specifiche modalità previste per alcuni processi e definite nell'ambito delle misure di prevenzione indicate nel "Catalogo dei rischi" allegato al presente Piano.

10.2.12 MONITORAGGIO DEI RAPPORTI FRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI CHE CON LA STESSA STIPULANO CONTRATTI O CHE SONO INTERESSATI A PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE, CONCESSIONE O EROGAZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE, ANCHE VERIFICANDO EVENTUALI RELAZIONI DI PARENTELA O AFFINITA' SUSSISTENTI TRA I TITOLARI, GLI AMMINISTRATORI, I SOCI E I DIPENDENTI DEGLI STESSI SOGGETTI E I DIRIGENTI E I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE

Le verifiche relative ai rapporti in oggetto, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. e), della legge n. 190/2012 saranno svolte in primo luogo in sede d'esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa previsti dal regolamento comunale sui controlli interni. Si richiama il dovere di segnalazione e di astensione in caso di conflitto di interessi, così come stabilito dal Codice di Comportamento di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62 e dal Codice di Comportamento del Comune di Campi Bisenzio, nonché di intervento del soggetto che, in base ai regolamenti dell'Ente, deve sostituire il soggetto potenzialmente interessato.

Inoltre, si prevede che in tutti i provvedimenti amministrativi il cui contenuto consista nella regolazione delle attività in epigrafe, i soggetti competenti alla loro adozione diano atto espressamente dell'assenza delle relazioni di parentela o di affinità di cui trattasi, ed in generale dell'assenza di conflitto di interessi come previsto nel precedente paragrafo 10.2.3 .

10.2.13 TRASPARENZA E INTEGRITA'

Come espressamente previsto dall'art. 10 del D.Lgs 33/2013 novellato dal D.Lgs 97/2016, il PTPCT contiene un'apposita sezione dedicata all'attuazione della trasparenza e dell'integrità, che segue nel presente documento.

Nella predetta sezione sono individuati, tra le altre cose, specifici obblighi ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, come richiesto dall'art. 1, comma 9, lett. f), della legge n. 190/2012.

11. ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'

11.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Come già evidenziato nel precedente aggiornamento, le rilevanti innovazioni apportate dal D.Lgs 97/2016 in materia di trasparenza perseguono l'obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche.

Di prezioso ausilio sono stati i provvedimenti emanati dall'Autorità ⁽⁸⁾ e dal Dipartimento della Funzione Pubblica per l'applicazione dell'istituto dell'accesso civico e per la corretta strutturazione della Sezione Amministrazione Trasparente, pienamente adeguata e standardizzata nelle modalità di pubblicazione dei contenuti alla "*Bussola della Trasparenza*", che indica per ogni obbligo la sua esatta posizione e denominazione all'interno del sito web istituzionale.

Le misure di semplificazione riguardano la possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione e l'inserimento di un collegamento ipertestuale alle banche dati contenenti i dati e le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione progressivamente adeguate sul sito web istituzionale.

Nella presente sezione sono fra l'altro individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del Decreto, in un'ottica di responsabilizzazione delle strutture interne dell'organizzazione.

Inoltre sono indicati i dati ulteriori che si intende pubblicare, come espressamente previsto dall'art. 1, comma 9 lett. f) della Legge 190/2012 e dall'art. 7 bis comma 3 del Decreto 33/2013.

11.2 DIRITTO DI ACCESSO

Con le novità del Decreto Legislativo 97/2016 è stata introdotta una nuova tipologia di accesso cosiddetto "accesso generalizzato" che si affianca all'accesso documentale disciplinato dal Capo V della Legge 241/1990 e dall'accesso civico già disciplinato nel Decreto Legislativo 33/2013.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 12 aprile 2018, è stato approvato il "Regolamento comunale in materia di accesso a informazioni, dati e documenti"; come suggerito dall'Autorità nella deliberazione 1309/2016, è stato istituito il registro degli accessi, aggiornato periodicamente e pubblicato insieme a tutte le informazioni sull'accesso civico nella sezione "Amministrazione trasparente", alla pagina *Altri contenuti – Accesso civico* ⁽⁹⁾.

Le istanze di accesso civico semplice e generalizzato e quelle di accesso documentale, possono essere presentate all'Ente sia tramite la piattaforma software "F.I.D.O." realizzata interamente dall'Ente, sia con i canali abituali (PEC e cartacei).

11.3 L'ACCESSO GENERALIZZATO

L'accesso civico diviene più esteso rispetto al dettato precedente perché prevede che ogni cittadino possa accedere senza alcuna motivazione ai dati e ai documenti detenuti della Pubblica

(8) Linee guida ANAC approvate con deliberazioni nn. 1309 e 1310. Circolare 2/2017 della Funzione Pubblica.

(9) raggiungibile al seguente indirizzo: <http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8286>

Amministrazione e che, contestualmente, non abbia la possibilità di ricevere rifiuto alla rispettiva richiesta di informazioni se non motivato. E' prevista la gratuità del rilascio di dati e documenti (salvo i costi di riproduzione).

Con l'articolo 5, c. 2, si introduce così la nuova forma di accesso generalizzato ai dati e documenti pubblici equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita Freedom of information act (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

L'articolo, in particolare, prevede che *“chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis”*. Tale ultimo disposto, infatti, elenca i casi di esclusione dell'accesso.

Secondo l'art. 46, inoltre, *“il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili”*.

Un'altra novità riguarda, infine, i termini entro i quali è necessario rispondere ad una istanza di accesso. In particolare, al di là di una procedura piuttosto complessa descritta nel nuovo articolo 5, emerge la novità della sospensione del termine nel caso di coinvolgimento del controinteressato. Il termine di 10 giorni in capo a quest'ultimo, infatti, sospende il termine generale di 30 giorni per rispondere all'istante.

Ai sensi dell'art. 5 c. 3, l'istanza è presentata all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti o all'Ufficio relazioni con il pubblico, ad altro ufficio indicato dall'Amministrazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale.

11.4 I RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE

Nel rimandare a quanto trattato nel paragrafo 6.7 del presente PTPCT, si elencano i Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati sul sito istituzionale:ù

SETTORE	DIRIGENTE/DIRETTORE
Servizio Autonomo Gabinetto del Sindaco	Giuseppina Salerno
Servizio Autonomo Segreteria Assistenza Organi Istituzionali	Marco Pandolfini
1° Settore	Lorenzo Di Vecchio
2° Settore	Lucia Fiaschi
3° Settore	Gloria Giuntini
4° Settore	Niccolo' Nucci
5° Settore	Domenico Ennio Maria Passaniti
6° Settore	Giovanna Donnini

I Responsabili sono coadiuvati dai dipendenti titolari di Posizione Organizzativa e dai Referenti individuati nei propri settori / servizi autonomi.

11.5 QUALITÀ DEI DATI – DECORRENZA E DURATA OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Come nei precedenti Piani, si sottolinea l'importanza di assicurare la qualità delle informazioni pubblicate anche alla luce dell'art. 6, c. 3, introdotto con il D.Lgs 97/2016 che dedica un intero Capo alla pubblicazione delle informazioni e dei documenti.

Per la sezione Amministrazione Trasparente deve essere mantenuto l'attuale adeguamento alla "*Bussola della Trasparenza*".

La decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione non ha subito variazioni e rimane fissata nel Decreto Legislativo n. 33/2013.

Come previsto dal D.Lgs. 97/2016, sono state eliminate le sezioni di archivio previgenti, per le quali è consentito l'esercizio del diritto di accesso civico; sono state lasciate quelle già alimentate in precedenza, senza ulteriori aggiornamenti.

11.6 TUTELA DELLA PRIVACY

La pubblicazione sul sito istituzionale di una moltitudine di informazioni provenienti dalle diverse aree organizzative, all'interno di una struttura complessa come quella del Comune di Campi Bisenzio, rende necessaria la previsione di forme accurate di controllo sull'esattezza, pertinenza e non eccedenza dei dati pubblicati.

L'attività di controllo è affidata ai Dirigenti/Direttori, titolari di Posizione Organizzativa e Referenti, che dispongono direttamente la pubblicazione dei dati, informazioni e documenti o che li detengono, per competenza. Ulteriori prescrizioni potranno essere emanate in merito da RPC/RTI.

11.7 DATI ULTERIORI

Come già previsto nei precedenti aggiornamenti, il Comune di Campi Bisenzio pubblica nel proprio sito istituzionale i seguenti documenti, informazioni e dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori, nella sottosezione *Altri contenuti - Dati ulteriori*, in dettaglio quelli attualmente pubblicati:

- Controlli interni
- Personale con attribuzione di indennità per particolari responsabilità
- Giornate della trasparenza
- Spese di rappresentanza
- Comitato Unico di Garanzia (CUG)
- Pari opportunità
- Accesso ad altre banche dati
- Privacy

Quest'ultimo argomento si è aggiunto nel corso del 2018, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 sulla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati".

Per favorire la navigazione web, nelle diverse sotto-sezioni di Amministrazione Trasparente sono presenti i link ai dati ulteriori, laddove necessario.

11.8 GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Per proseguire nella promozione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione inerenti il PTPCT e la Relazione sulle performance, di cui all'art. 10, comma 1, lettere a) e b), del D.Lgs 150/2009, il Comune di Campi Bisenzio ha organizzato il 15 dicembre 2016 la seconda giornata della trasparenza. La relativa documentazione è pubblicata sulla Sezione Trasparenza / altri contenuti / altri contenuti - dati ulteriori.

La terza giornata della trasparenza prevista nel corso del 2018 è stata rinviata al 2019.

11.9 ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV)

Come già richiamato nel PTPCT, l'OIV effettua gli adempimenti disposti dalla normativa in materia. Per completezza si rimanda al paragrafo 6.11 del presente documento, nella parte dedicata al PTPCT.

11.10 MISURE ORGANIZZATIVE PER LA PUBBLICAZIONE

Il Comune di Campi Bisenzio ha intrapreso da tempo azioni per la progressiva dematerializzazione dei processi interni e per l'erogazione di servizi online e, in particolare, per l'alimentazione automatica della sezione Amministrazione Trasparente.

Come risulta dalle relazioni finali di RPC e RTI pubblicate, nel 2014 è iniziato il progressivo abbandono del cartaceo per la progressiva digitalizzazione degli atti.

Le soluzioni software prevedono la gestione dell'originale completo di dati personali non adatti alla pubblicazione web, necessario per l'archiviazione interna e dell'atto con i necessari omissis per la diffusione e pubblicazione sul sito istituzionale, come previsto dalle Linee guida del Garante Privacy.

Grazie agli interventi completati nell'anno 2018, in attuazione di quanto previsto nel precedente PTPCT e nel Piano della Performance 2018 – 2020, gli atti collegiali degli organi e quelli monocratici vengono classificati nella rete Intranet, così da alimentare automaticamente i dati, le informazioni e i documenti nella sezione Amministrazione Trasparente, per il riconoscimento delle casistiche relative a:

- consulenti e collaboratori, di cui al D.Lgs. 165/2001 Art.53 c.14 e D.Lgs. 33/2013 Art.15 c.1 e 2
- incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, di cui art. 18 D.Lgs. 33/2013 e Art. 53 c. 14 D.Lgs. 165/2001
- criteri e modalità per l'erogazione di sovvenzioni, di cui all'Art. 26 c. 1 D.Lgs. 33/2013
- concessioni o sovvenzioni di cui art. 27 c. 1 lett. c) D.Lgs. 33/2013
- atti relativi a società partecipate, di cui Art. 22 c. 1 lett. d-bis D.Lgs. 33/2013 e Art. 19 c. 7 D.Lgs. 175/2016
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
- accordi
- atti relativi ai beni immobili e gestione del patrimonio, di cui all'Art. 30 D.Lgs. 33/2013;
- altre classificazioni ai fini della trasparenza di cui Art. 37 c. 1 lett. b) D.Lgs. 33/2013 e Art. 29 c. 1 D.Lgs. 50/2016, Art. 42 c. 1 lett. a) D.Lgs. 33/2013, in particolare:
 - atto per scelta contraente
 - atto a contrarre per negoziata senza pubblicazione di un bando
 - atto per interventi straordinari o di emergenza, somme urgenze e protezione civile
 - affidamento in house
 - contratto di concessione tra enti
 - provvedimento di esclusione/ammissione

con la limitazione temporale per l'accesso ai documenti, previsto dalle normative in materia di trasparenza e privacy / diritto all'oblio.

Si elencano di seguito alcune misure organizzative per migliorare i livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e il contenuto della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, che si intendono attuare a partire dal 2019.

Azioni di miglioramento:

1. Adeguamento del servizio online F.I.D.O. per la presentazione di istanze online alle Linee guida di design servizi digitali della PA di AgID, secondo il progetto di restyling del sito web istituzionale dell'Ente, che sarà eseguito nel corso del 2019, come da determinazione dirigenziale n. 875 del 26 ottobre 2018
2. Dispiegamento delle comunicazioni / notifiche da Comune a cittadino nel back office di F.I.D.O. - in relazione alle aree già a regime dallo scorso 2018 per l'utilizzo del front end:
 - Servizi a domanda individuale (iscrizione on line, per il cittadino);
 - Servizi sociali e Casa (bandi, richieste concessione sovvenzioni, per il cittadino)
 - Attuazione Art. 14 del D.Lgs. 33/2013 (dichiarazioni periodiche per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, per gli Amministratori Locali e i Dipendenti interessati);
 - Attuazione Art. 19 del D.Lgs. 33/2013 (reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'Amministrazione).
3. Avvio dello sviluppo in economia del software per la dematerializzazione degli atti degli organi, unica tipologia di provvedimenti ancora con originale cartaceo; il progetto viene curato dal Settore 6° Innovazione, in collaborazione con la Segreteria Assistenza Organi Istituzionali e il coinvolgimento dei Dirigenti / Direttori dei Settori / Servizi Autonomi;

Azioni di mantenimento e formazione:

1. Mantenimento dell'adeguamento della struttura della sezione "Amministrazione Trasparente" alle indicazioni contenute nell'allegato 1 della delibera ANAC n. 1310/2016 e "*Bussola della Trasparenza*".
2. Mantenimento della raccolta dei dati ulteriori in opportuna sotto – sezione;
3. Aggiornamento periodico del registro degli accessi e delle informazioni sull'accesso civico;
4. Aggiornamento periodico delle spese di viaggio e/o missione sostenute da Amministratori Locali e Dipendenti interessati, a partire dalle registrazioni dei rimborsi spese sulla cassa economale, avviato nel 2017. Le eventuali ulteriori spese di viaggio / missione sostenute devono essere dichiarate dagli interessati, come spiegato nella circolare interna n. 15/2017;
5. Mantenimento e tempestivo aggiornamento da parte di ogni Settore / Servizio Autonomo di tutte le pagine editoriali del proprio comparto, oltre che di quelle della sezione Amministrazione Trasparente;
6. Comunicazione tempestiva del dipendente ai propri diretti superiori e ai referenti anticorruzione e trasparenza del proprio settore/servizio autonomo di eventuali errori / incompletezze riscontrati nella navigazione del sito web istituzionale, per attivare il necessario processo di aggiornamento da parte del comparto competente;

7. Interventi di formazione/riqualificazione interna del personale che gestisce le pagine editoriali del sito web istituzionale, a seguito di aggiornamenti strutturali di Amministrazione Trasparente, presenza di nuovi dipendenti o aggiornamenti delle funzionalità della piattaforma software per la gestione del portale.

Il dettaglio degli obblighi di pubblicazione e dei responsabili delle pubblicazioni e dell'attuazione delle misure è riportato nella tabella 2, allegato parte integrante del presente documento.

Campi Bisenzio, 29 gennaio 2019

f.to Il Segretario Generale
Responsabile della Prevenzione della Corruzione
dott. Marco Pandolfini

Allegati:

- Tabella 1 "Catalogo dei rischi"
- Tabella 2 "Elenco degli obblighi di pubblicazione da normativa nazionale e dati ulteriori"
- Tabella 3 "Elenco dei processi e macroprocessi dell'Ente"